

Novi Matajur

Leto XI - Štev. 11 (251)

UREDNIŠTVO in UPRAVA
Čedad - Via B. De Rubels 20
Tel. (0432) 731190
Poštni predal Čedad štev. 92
Casella postale Cividale n. 92

ČEDAD, 15. junija 1984

Autorizz. Tribun. di Trieste n. 450

Izdaja



ZTT

Tiskarna R. Liberale - Čedad

Izhaja vsakih 15 dni
Posamezna številka 500 lir
Naročnina: Letna za Italijo 10.000 lir
Za inozemstvo 15.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Založništvo tržaškega tiska
Trst 11-5374

Odgovorni urednik: Izidor Predan

Quindicinale

Za SFRJ - Žiro račun

50101-603-45361

«ADIT» DZS, 61000 Ljubljana

Gradišče 10/1 - Telefon 223023

Sped. in abb. post. II gr. 70
Poština plačana v gotovini
OGLASI: mm/st + IVA 18%
legalni, finančni, upravni L. 500
mali oglasi 300 L. beseda.
osmrtnice in zahvale a moduli

PERCHE' DOBBIAMO VOTARE PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Siamo tutti a conoscenza delle difficoltà e degli scogli contro i quali l'integrazione europea va a cozzare. Per di più i mass-media ci propongono un'immagine sbilanciata della realtà, insistendo su ciò che non funziona (politica agricola della CEE, mancanza di coordinazione delle politiche economiche ed estere degli Stati membri...) e trascurando le realizzazioni (ricerca scientifica...). Per questi motivi esiste un disinteresse diffuso per le prossime elezioni del Parlamento europeo.

Ma quale è il problema di fondo? E' necessario capire che la attuale struttura della Comunità europea è il frutto di una sorta di compromesso istituzionale nato dallo scontro tra le maggiori posizioni politiche e culturali sul come realizzare l'unificazione degli stati europei occidentali. Tali posizioni sono state principalmente tre: 1) quella federativa (mettere in comune la sovranità di ogni Stato membro); 2) quella funzionalistica (che condivide l'obiettivo sovranazionale ma ad esso antepone la necessità di predisporre delle solidarietà economiche concrete e graduali); 3)

quella confederalistica (o inter-governativa che prevede collaborazione paritaria tra Stati che mantengono le rispettive sovranità). Ciascuna di queste teorie ha lasciato una sua traccia (nel trattato istitutivo della Comunità, nel 1957). Così, si può dire che la Commissione esecutiva della CEE risponde ad una logica funzionalistica, il Consiglio ha una logica del tipo confederale, il Parlamento e la Corte sono nettamente di carattere federalistico. Fare un'analisi del problema europeo ci porta a partire da due approcci.

Il primo rappresentato da chi rivendica la priorità degli aspetti istituzionali nel processo di unificazione; il secondo rappresentato da chi privilegia gli aspetti sostanziali e politici contro quelli istituzionali.

Gli uni propongono cioè di procedere subito alla creazione di istituzioni a competenza diretta, sovranazionale. Gli altri propongono invece che le istituzioni europee vengano rafforzate o democratizzate progressivamente parallelamente a convergenze profonde negli Stati che compon-

gono la comunità. E' ovvio che queste due tesi descrivono due campi così nettamente separati e tendono a neutralizzarsi reciprocamente in modo così netto che rischiano di portare ad uno stallo.

Appare quindi chiaro che le difficoltà d'integrazione non sono dovute solamente a problemi contingenti attuali ma piuttosto alle ambiguità del compromesso istituzionale originario. Come superare il problema? Qui non è certamente possibile approfondire le varie proposte dei leader politici europei che fanno l'attualità odierna. Importante è tenere presente che l'integrazione europea non è un processo solamente politico bensì un processo di tipo storico e quindi di lungo termine. E' una meta verso la quale bisogna tendere.

In quanto cittadini possiamo contribuire a questo processo con il voto per il Parlamento europeo. In effetti una partecipazione significativa rafforzerebbe un elemento di carattere squisitamente federalistico dell'insieme del sistema istituzionale europeo conferendogli una indubbia rappresentatività e quindi una maggiore forza politica.

Ma perché puntare all'integra-

zione europea? Senza entrare in considerazioni di carattere storico e culturale si può identificare due motivazioni essenziali alla base del pensiero dei politici che nel secondo dopoguerra hanno portato alla elaborazione dei trattati istitutivi della Comunità europea: evitare il ripetersi dei sanguinari e ricorrenti conflitti tra Stati europei ed istituire una area economicamente forte che abbia una forza contrattuale credibile verso i due blocchi politici (ed economici) contrapposti che si erano creati nel dopoguerra. Queste motivazioni sono tuttavia valide ma ad esse si possono aggiungere altre; il rapido spostamento dall'Atlantico all'oceano Pacifico del polo economicamente trainante a livello planetario (necessità di integrare le politiche economiche degli stati membri); il crescente divario tra nord e sud (necessità di intensificare e coordinare le politiche di aiuto e di assistenza nel senso della autodeterminazione dei popoli); la pace (necessità di coordinare le politiche estere e di difesa in senso realistico e bilanciato). In questa problematica l'Europa può e deve darsi un ruolo da protagonista se non vuole scivolare in posizioni di subalternità sostanziale tra le politiche delle due superpotenze.

E noi Sloveni della Provincia di Udine perché dobbiamo votare per il Parlamento europeo? Innanzi tutto dobbiamo sentirci partecipi dei grandi temi che sono di attualità per dimostrare al forze che vorrebbero confinarci in ghetti folkloristici marginali che non siamo cittadini di serie B (veteroslavi o paleoslavi?).

In questo senso, partecipare alle elezioni europee significa anche dimostrare che lo sloveno della Provincia di Udine oltre a portare la «žbrinčja» vuole anche essere un cittadino politicamente maturo e protagonista del

(Continua a pag. 2)

L'ASSESSORE PROVINCIALE LEPRE OSPITE DEL CIRCOLO I. TRINKO

L'assessore provinciale alla cultura ed alla programmazione Oscarre Lepre (DC) ha partecipato il 25 maggio scorso, su invito del circolo culturale Ivan Trinko, ad un incontro con i rappresentanti delle associazioni slovene svoltosi nella sede del circolo Ivan Trinko a Cividale.

Dopo un breve saluto del presidente Crisetig, ha preso la parola Aldo Clodig che ha svolto una dettagliata relazione sulle attività culturali della comunità slovena sottolineando l'esigenza di un intervento provinciale più qualificato e facendo osservare tra l'altro l'insufficienza delle sovvenzioni sulla base della legge regionale 68. Clodig ha poi illustrato le ragioni che sono alla base della rivendicazione della tutela globale della minoranza slovena.

Il presidente dell'Unione culturale ed economica slovena per la provincia di Udine Cerno ha sostenuto la necessità di rapporti continui e più approfonditi tra le istituzioni e le organizzazioni slovene. Giorgio Banchig ha il-

lustrato l'impegno dei cattolici sloveni sia in campo culturale che per il riconoscimento della minoranza.

Il consigliere provinciale Petricig ha sottolineato invece la forte volontà di partecipazione, il pluralismo delle organizzazioni slovene ed il ruolo politico, il ruolo di ponte che svolge la minoranza slovena.

Nella sua risposta l'assessore Lepre ha dichiarato di comprendere le ragioni delle associazioni slovene e constatando l'esiguità dei fondi della legge regionale 68, ha sostenuto che si dovrà provvedere per altre vie utilizzando per esempio i fondi del normale bilancio. Già questo anno la Provincia ha deciso di fare una pubblicazione sull'opera letteraria, poetica ed amministrativa di mons. Ivan Trinko. (Il lavoro è stato affidato ai prof. Qualizza e Zovatto). Anche in seguito la amministrazione provinciale potrà individuare, d'accordo con le associazioni, alcune iniziative più generali da sostenere di volta in volta.

Pretrgala se je življenjska nit Enrica Berlinguerja, generalnega tajnika Komunistične partije Italije, iskrenega prijatelja Slovencev v Italiji, poznavalca naših problemov in vnetega zagovornika naših pravic. Več v prihodnji številki.

Največji zbor narodnih manjšin v Evropi

Desetletja poniževanja in zatiranja narodnostnih manjšin, vprašanje njihovega obstoja in vsestranskega razvoja, možnosti izboljšanja njihovega položaja. Vsa ta vprašanja so bila v ospredju na zasedanju mednarodne konference o manjšinah, ki se je 15. in 16. maja odvijala v dvorani evropskega parlamenta v Strasbourgu.

Zasedanje je sklicala Stalna konferenca lokalnih in regionalnih oblasti v Evropi, ki

že nekaj časa spremlja preporod narodnih skupnosti in pripravlja Listino evropskih dežel in manjšinskih jezikov.

Javne avdicije se je udeležilo visoko število manjšinskih skupnosti. Zbralo se je nad 200 predstavnikov skoraj 40 manjšin in v desetih urah razprave se je oglasilo približno 100 razpravljalcev. Razprava pa je bila razdeljena na tri poglavja in sicer 1. šolstvo, 2. sredstva javnega

obveščanja in kultura, 3. odnos do uprave in udeležba v javnem življenju.

Za Slovence v Italiji so govorili — zaradi velikega števila prijavljenih je bil čas omejen na 4 minute — predstavnik Slovenskega raziskovalnega inštituta iz Trsta Darko Bratina in Pavel Stranj in novinar Ivo Jevnikar, ki je prinesel tudi poslanico slovenskega pisatelja iz Trsta Borisa Pahorja.

7. maja je parlamentarna skupina Proletarske demokracije predložila v poslansko zbornico svoj zakonski osnutek o zaščiti slovenske manjšine, ki nosi naslov «Norme za zaščito slovenske manjšine».

Zakonski osnutek DP, ki obsega 41 členov obravnava najprej pojem pripadnosti slovenski manjšini, ki ga mora država upoštevati. Poleg Slovencev, ki živijo na tradicionalnem lastnem ozemlju sodi jo med pripadnike manjšine (in imajo zato vsi ene in iste pravice) tudi slovensko govoreči italijanski državljani, ki kot izseljenci živijo na tujem ali drugje v Italiji in tisti, ki so se iz gospodarskih ali drugih razlogov s tradicionalno manjšinskega ozemlja preselili na kako drugo območje Furlanije-Juljske krajine. Navedene so tu vse občine, ki jih zakon upošteva. Tako, recimo, za videmsko pokrajino poleg občin Nediških, Terskih dolin Rezijske in Kanalske doline so tu navedene še Videm, Čedad, Manzan, Rožac, Moimacco, Premariacco, Remanzacco San Giovanni al Natisone in druge.

V osnutku je jasno zapaden koncept, po katerem zaščita manjšine ne more bit stvar individualnih pravic pač pa vse skupnosti. Zakonska zaščita mora zaobjemati tudi izrecne posege na socio-ekonomskem področju in poudarja dolžnost države, da pomaga manjšini pri njeni gospodarski rasti. Posebno vlogo pri tem bi morale imeti občine in Gorske skupnosti od Kanalske doline do Krasi, katerim bi morala država nakazovati izredne finančne prispevke

(Nadaljevanje na 2. strani)

V telovadnici
na Liesah

SENJAM BENEŠKE PIESMI

22. 23. 24. JUNIJA

KULTURNO DRUŠTVO REČAN VABI NA

V petek ob 20.30 uri: večer posvečen
moderni glasbi - 7 novih pesmi

V soboto ob 20.30. uri: večer posvečen
tradicionalni glasbi - 7 novih pesmi

V nedeljo ob 15. uri: finale Igrali bodo
Checco in skupina SSS

Bogat kulturni program z nastopi številnih
gostov

S. Pietro**Richiesto l'ampliamento della S.S. 54 ed il potenziamento del valico di Stupizza**

Nella sua ultima seduta il Consiglio Comunale di S. Pietro ha deliberato l'assunzione di due mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo per il completamento del polisportivo comunale (mutuo di lire 90.000.000 per la costruzione dello spogliatoio femminile 3° Lotto - e un mutuo di L. 100.000.000 per la costruzione dei campi di pallavolo e pallacanestro, servizi igienico-sanitari per il pubblico, ingresso e sistemazione dell'area prospiciente alle strutture sportive - 4° Lotto).

Il Consiglio, sentita la relazione tecnica dell'Arch. Tosolini, ha riapprovato la va-

lità commerciali e strutture produttive artigianali.

In seguito sono state approvate la contabilità finale dei lavori di riparazione e ristrutturazione anti-sismica dei fabbricati del 5° ciclo (Vernasso-Puoie) e la relativa revisione prezzi, i progetti di abitazione danneggiate rientranti nel 6° ciclo d'intervento pubblico per le frazioni di Azzida, S. Pietro al Natisone, Puoie con l'incarico alla Giunta per l'appalto dei lavori.

Per la difesa ecologica dell'ambiente e del territorio e con l'intendimento di rendere più pulite le borgate del

Posvet v Vidmu**Jeziki in kulture v Evropi**

V Evropi je približno 30 milijonov pripadnikov raznih etničnih in jezikovnih manjšin, ki so kulturno in jezikovno pa tudi socialno in gospodarsko podrejeni. Hkrati pa je primanjšinskih skupnosti najbolj prisotna in občutena evropska zavest.

To je bila ena izmed glavnih predpostavk izvajanja prof. Darka Bratine, ki je 1. junija sodeloval na posvetu Manjšine: jeziki in kulture Evrope, ki ga je priredila furlanska federacija KPI v Vidmu.

Kakšno vlogo ima evropski parlament v tem pogledu, je med drugim dejal Bratina, dokazuje že samo srečanje v Strasbourg, kjer so bili prisotni zastopniki 40 evropskih skupnosti, ki se soočajo s podobnimi problemi in torej lahko ustvarijo skupno platformo. Temeljno vprašanje pa je tudi, je dejal, kakšno mesto, kakšno bodočnost imajo manjšinske kulture, njihovo bogastvo in raznolikost v trenutku ko smo priča globokemu tehnolo-

škemu razvoju na komunikacijskem področju in ko ima Evropa v tem pogledu pasivno vlogo. Kako se lahko uprejo procesu uniformiranja in poplavitve kulturnega življenja. Manjšinske skupnosti se lahko uveljavijo le na osnovi sodelovanja in skupnih prizadevanj in v tem smislu, je zaključil Bratina, naša dežela, kjer so prisotni Slovenci, Furlani in Nemci lahko postane zgled in model.

V razpravo sta nato posegla poslanec Baraccetti, ki se je osredotočil na vprašanje parlamentarnega poteka zakonov o globalni zaščiti in o manjšinskih etničnih skupnostih v Italiji in pokrajinski svetovalec Pavel Petricig, ki je orisal sedanjí trenutek boja Slovencev videmske pokrajine. Posvet, ki ga je odprl Mario Lizzero s predstavitev prizadevanj KPI na področju uveljavljanja pravic manjšin od svoje ustanovitve do danes, je zaključil furlanski pesnik Leonardo Zannier.

Krščanska demokracija predložila svoj zakonski osnutek v senatu

Pred nekaj dnevi je tudi krščanska demokracija predložila v senatu zakonski osnutek o slovenski manjšini. Naj povemo, da prej ga je predstavila le v poslanski zbornici medtem ko so KPI, PSI in Slovenska skupnost — preko senatorja Fontanarija — predstavili svoje osnutke v senatu, kjer je komisija za ustavna vprašanja že začela razpravljati o globalni zaščiti Slovencev. Razpravo pa so po prvi sej tudi prekinili.

Naslov besedila KD je «Zaščita in valorizacija slovenske jezikovne skupnosti v Furlaniji - Juljski krajini».

Osnutek so podpisali predsednik skupine senatorjev KD Bisaglia, podpredsednik skupine Mancino ter vsi štirje demokristijanski senatorji iz naše dežele: Beorchia, Toros,

Tonutti in Giust. Besedilo osnutka ni znano, zgleda pa da je podobno, če ne povsem enako tistemu, ki so ga demokristijani predstavili v poslanski zbornici.

Upati je sedaj, da bo to pospešilo potek razprave o zaščitenem zakonu Slovencev v Italiji.

PER LA FESTA DEL PATRONO**Fiera a S. Pietro**

In occasione dei festeggiamenti del patrono di S. Pietro al Natisone, anche questo anno si terrà la ormai «tradizionale» Fiera che aprirà i battenti venerdì 29 giugno e chiuderà il 1 luglio.

Saranno allestiti alcuni stand dedicati alla gubana, dolce tipico delle Valli del Natisone, ai prodotti lattiero-caseari, al miele e all'artigianato (legno e tessitura). A cura della Comunità montana, che ha dato il suo patrocinio all'iniziativa, verrà allestito uno stand dedicato all'agricoltura.

Come nella precedente edi-

Udine**Università: un convegno sul multilinguismo nell'Alpe Adria**

Nel quadro delle iniziative dirette al collegamento con il territorio e la realizzazione di ampi contatti con i paesi contermini l'Università di Udine organizzerà, assieme ad altri atenei, un convegno sul multilinguismo nell'ambito della comunità Alpe Adria. Sarà questa una delle prime e delle più significative iniziative culturali di una Università che pure si dibatte tra non poche difficoltà.

E' stato proprio il rettore, prof. Frilli, ad illustrare al consiglio provinciale di Udine la situazione dell'Università ed i problemi connessi alla formazione permanente.

Problema principale è quello edilizio, poiché l'Università che ha cinque facoltà attive e due in corso di attivazione, con quasi tremila studenti iscritti, non ha sufficienti aule, spazi per gli istituti di ricerca, abitazioni per i docenti e studenti. Probabilmente ciò è causato dal diverso impegno delle amministrazioni nella fase attuativa rispetto a quella rivendicativa. Non semplice la situazione per i docenti, che hanno difficoltà non lievi di permanenza dopo il primo triennio, poco motivati dalle scarse

strutture scientifiche. Difficile quindi il programma di collegamento con il territorio, per quanto si sia attuata qualche significativa iniziativa con le università delle tre Venezie, con l'Università di Cracovia (Polonia), quelle di Lubiana, Klagenfurt ed altre ed infine con la comunità delle Università del Mediterraneo. Al rapporto del Rettore, che avrà analoghi incontri con altri enti, è seguito un dibattito nel quale sono intervenuti: Strizzolo, Berlasso, Lepre ed il presidente Englaro (DC); Comini (MF); Petricig e Travanut (PCI); Sbuelz e Bulfone (PSI); Cisilino e Rosenwirth (PSDI); La Bruna (MSI).

Perché dobbiamo votare. . .

(Continuazione dalla 1ª pag.)
suo destino pur mantenendo intatte le sue peculiarità dando anzi ad esse una dimensione europea.

Votare per il Parlamento europeo significa inoltre porci come compartecipi assenzienti della politica di apertura e di collaborazione della CEE verso la vicina Repubblica jugoslava piazzando così nel centro dei grandi dibattiti ed abbandonando la mentalità di «marginali» (in senso geografico ed umano) che si è voluto imporsi.

Votare significa infine anche riconoscere il merito al Parlamento europeo di avere elaborato una risoluzione sulle minoranze etniche in Europa che pur mantenendosi a livello di principi ha il merito di essere sostanzialmente molto avanzata.

Valentino NOACCO

Zakonski osnutek

(Nadaljevanje s 1. strani)

za uresničevanje njihovih večletnih razvojnih načrtov.

Posebno pozornost je DP posvetila uradnim predstavniškim telesom slovenske manjšine kot sredstva za obrambo Slovencev pred urbanizacijo in drugimi ukrepi, ki bi utegnili škodovati vsestranskemu manjšinskemu razvoju. Zakon predvideva ustanovitev posebnega politično inštitucionalnega telesa, ki bi ga sestavljalo 21 občinskih svetovalec (7 za Trst, 7 za Gorico in 7 za videmsko pokrajino) izvoljenih med tistimi, ki se opredelijo za Slovence.

Med glavne temelje zakonske zaščite je ureditev šolskega sistema z odprtjem slovenskih šol tudi v videmski pokrajini. Osnutek predvideva tudi nekajurni pouk slovenščine na italijanskih šolah kot sredstvo vzajemnega spoznavanja po načelu kulture sožitja.

Posebni ukrepi so predvideni v korist kulturnih in športnih organizacij, v korist informativnih, založniških in znanstvenih dejavnosti.

OBVESTILO NAROČNIKOM

Polovica leta je za nami in kljub temu niso še nekateri naročniki poravnali naročnine. Tisti, ki do sedaj niso še opravili svoje dolžnosti in ki smo jih tudi pisмено obvestili imajo čas še do 31. julija. S prvim avgustom bo naročnina ukinjena. Pa brez zamere!

Uredništvo in uprava

AVVISO AGLI ABBONATI

Siamo oramai giunti a metà anno e ancora ci sono alcuni abbonati che non hanno rinnovato l'abbonamento. Coloro che ancora non lo avessero fatto ed hanno anche ricevuto la comunicazione dalla redazione possono mettersi in regola fino al 31 luglio. Con il 1° agosto l'abbonamento verrà soppresso.

La redazione e l'amministrazione

riante n. 12 al Piano di Fabbricazione Comunale con l'inserimento e la riduzione di aree destinate ad edilizia pubblica e privata, la dislocazione sul territorio di nuovi impianti tecnologici e l'ampliamento dell'area destinata al Centro Civico commerciale del Capoluogo.

Il Consiglio ha pure delegato la Giunta ad approvare il progetto di Lottizzazione privata e la relativa convenzione della «Zona Mista O» di Ponte S. Quirino, destinata ad edilizia residenziale, at-

Comune, il Consiglio ha approvato la modifica del contratto d'appalto del servizio raccolta rifiuti solidi urbani; ha pure affidato l'incarico alla S.p.a. DANECO di Buttrio per le incombenze tecniche relative all'attuazione della L.N. 319/76 sulla tutela delle acque dall'inquinamento ed ha appaltato il servizio di derattizzazione di varie zone del Comune.

A conclusione dell'ordine del giorno il Consiglio ha autorizzato il Sindaco a presentare domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per l'ampliamento e il miglioramento della viabilità sulla S.S. n. 54 fino al Valico di Stupizza, ciò in attuazione alle disposizioni previste dall'art. 2 della L.N. 960/82 in attuazione degli accordi di Osimo dove sono disponibili finanziamenti pubblici per la sistemazione di valichi di confine nella Regione Friuli Venezia Giulia.

La deliberazione consiliare è la conseguenza di un ordine del giorno presentato mesi addietro dall'Assemblea del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Orientale (S.I.F.O.), dal gruppo socialista, ed accolto all'unanimità con la raccomandazione di invitare le Amministrazioni di Pulfero, S. Pietro al Natisone, Cividale del Friuli, Moimacco e Remanzacco a presentare domanda al Ministero competente.

IN SCIOPERO I LAVORATORI DELL'ACCIAIERIA DI CIVIDALE

I lavoratori dell'Acciaieria di Cividale sono in sciopero per rivendicare nei confronti della direzione aziendale la fermata degli impianti nel mese di agosto. Questa fermata degli impianti è, a giudizio del Consiglio di fabbrica, indispensabile per poter effettuare la manutenzione annuale delle acciaierie ed in particolare degli impianti che per le loro caratteristiche presentano alti indici di pericolosità per i lavoratori addetti. Il Consiglio di fabbrica ritiene inoltre che non è più rinviabile un intervento che migliori l'ambiente di lavoro (manutenzione periodica impianto aspirazione fumi) e che risolva il problema dell'espulsione nell'ambiente esterno dei fumi derivanti dalla fusione dell'acciaio, fumi che inquinano tutta l'area industriale con grave danno per i lavoratori e i cittadini della zona del Cividalese.

Slovenski socialisti za globalno zaščito

Socialistični senator Renato Garibaldi, poročevalec o zakonskih osnutkih za globalno zaščito naše manjšine v senatu je v sredo 30. maja sprejel odposlanstvo slovenskih socialistov iz Furlanije - Juljske krajine, v katerem so bili Igor Tuta, Jože Cej in Viljem Černo.

Predstavniki slovenskih socialistov — na srečanju je bil prisoten tudi sen. Castiglione — so podrobneje seznanili senatorja Garibaldija z upravičenimi pričakovanji naše manjšine ter ga opozorili na težnje nekaterih krogov, da bi Slovence ločili na kategorije glede na pokrajine, v katerih živijo. Senator Garibaldi je poudaril, da v celoti soglaša s stališči slovenskih socialistov ter da bo v tem smislu nastopil tudi kot poročevalec večine v komisiji za ustavna vprašanja.

Špeter

Praznik Svetega Petra in Pavla

ob 15. uri

V paleštri srednje šole

MOJA VAS

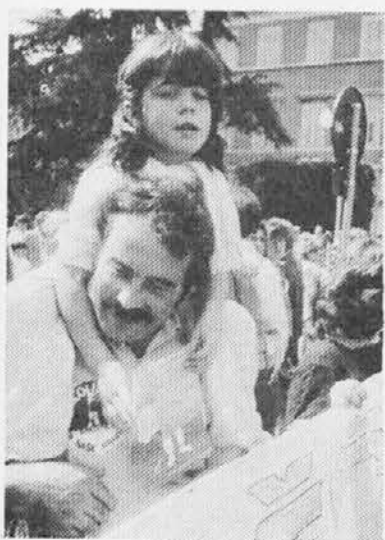
1. JULIJA

NAGRAJEVANJE OTROK, KI SO NAPISALI
TEMA V SLOVENSKEM NAREČJU

LITERARNA NAGRADA «LAŠTRA LANDARSKE BANKE»

GLASBA, PEVSKI ZBORI IN FOLKLORNE SKUPINE

GORIŠKA MANIFESTACIJA V BESEDI IN SLIKI



Malo Maro Floreancig je pa tata nosu na korošk.



Mirko se pa upraša, zakaj muora hodit daj v Krmin u slovenski vrtec



Quiz per Bressani: Qui sono rappresentati tre Sloveni. Quale dei tre è quello della provincia di Udine?

Tudi v tej številki posvečamo nekaj prostora veliki enotni manifestaciji Slovencev, ki je bila 20 maja v Gorici, kajti je šlo za zgodovinski dogodek, ki bo pustil močne sledove v zgodovini naše narodnostne skupnosti in v zgodovini Furlanije Juljske krajine. Prva enotna in skupna manifestacija s Slovenci iz tržaškega in goriškega je pa pomenila neko prelomnico tudi za Slovence videmske pokra-

ERNESTA TRUSGNACH: Šli smo v Gorico z navdušenjem, z entuziazmom, de nam dajo naše pravice, de nam dajo tiste, ki že tarkaj liet uprašamo. Ist sam stara pa vseglh sam šla, šla sam za naše te mlade, de dajo manjku njim tiste ki so nam nimer tajil.

MIRELLA PRIMOSIG: E' stata una grande manifestazione. Non mi aspettavo tanta gente. Ho partecipato con la speranza che questo ci aiuti a ottenere qualcosa, a fare qualche passo in avanti nella battaglia per i nostri diritti, con la speranza che ora non si continui più a passo di lumaca come indicava il cartello che portava Dorič.

MARIUCCI ZABRIESZACH: E' stata una cosa impressionante che ti faceva venire i brividi. Perché sono andata?... ma è una cosa che mi tocca personalmente. Mia figlia frequenta l'asilo sloveno a Cormons. Sentivo il dovere di andare. Voglio vedere adesso chi avrà il coraggio di dire che non ci siamo!

jine. Pa ne le zaradi velike udeležbe, pač pa tudi zaradi tega, ker je močno okrepila narodno zavest prisotnih in tudi tistih, ki iz raznih razlogov manifestacije se niso mogli udeležiti.

Vsak dan posebej, po manifestaciji, smo slišali zadovoljstvo in tudi prepričanje v moč naše skupnosti, ugotovitev, da sedaj pa bo vendarle morala italijanska država rešiti vprašanje naše zakonske

VILJEM ČERNO: Prvič zelo složno in zavedno smo se kot Slovenci videmske pokrajine pokazali za transparenti z jasnimi zahtevami po narodnostnih pravicah. Zavedali smo se tudi, da se srečamo z drugimi Slovenci v deželi, s katerimi se skupaj borimo in tvorimo eno samo skupnost. Manifestacija je res uspela, vse se je odvijalo kulturno in omikano in pokazali smo visoko stopnjo zavednosti in demokratičnosti. Pomembna je bila tudi dobra udeležba Slovencev iz Terske doline. Zbrali smo okoli 60 ljudi, ki so zavedno šli v Gorico manifestirati in zahtevati naše pravice.

GIUSEPPE CRAINICH: Fundamentalmente una protesta consistente. E' stata importante la partecipazione degli sloveni della provincia di Udine per incominciare a risolvere il problema e per costringere le forze politiche a farlo. E' stato importante anche che ci fossero tanti giovani. Siamo però ancora lontani dal risolvere il problema della nostra tutela ed il lavoro che devono fare i circoli è ancora consistente.

LUCIANO FELETIG: Partecipacion, udeležba naših ljudi je bila ries velika. V Trstu an Gorici je naravno, de čutijo problema, de se čutijo Slovenci, ker živetistem duhu od vartea napriej. Drugače je za nas. Goriška manifestacion je pokazala, de naši ljudje, an tisti, ki niso vključeni v slovienske organizacije čutijo problema, se čutijo Slovenci.

zaščite.

Slišimo ogorčenost tistih, ki so ostali doma, na uredništvo pa nam navdušeno pišejo Benečani, ki živijo v drugih krajih Italije in v tujini in nas prosijo, naj jim pošljemo vsaj nalepko, ki je bila pripravljena za manifestacijo, da si jo lahko nalepijo na avtomobile.

Iz vseh teh razlogov objavimo še nekaj slik iz manifestacije in nekaj misli in izjav udeležencev takoj po manifestaciji.

LORETTA PRIMOSIG: Šla sam v Gorico, de bojo videl an nas Slovenci iz Vidma. Bila je pru velika manifestacion an muoram poviedat, de nisem bila maj študierala, de bo tarkaj ljudi.

MARA MOLARO: Anch' io devo riconoscere che non mi aspettavo tanta gente. L'unico augurio che posso fare è che questa manifestazione ci possa portare almeno una parte di quello che chiediamo.

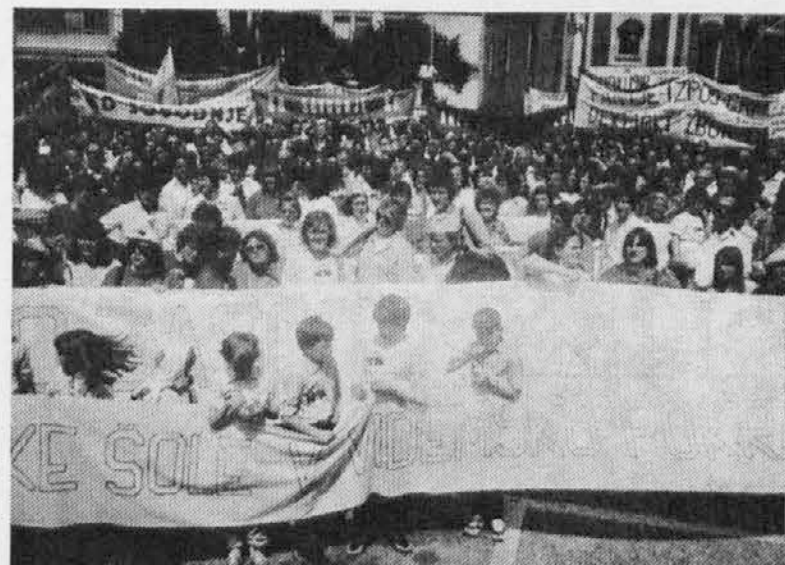
FLAVIO ČERNO: Pensavo che la mia partecipazione fosse importante per questo sono andato a manifestare a Gorizia e come me hanno pensato in molti. Basti dire che da Lusevera e Micottis la partecipazione è stata molto alta, soprattutto da Micottis da dove è stato praticamente il paese intero a partecipare.



Vsi smo miel, ko Daniela parpiknjeno kartolino «pravijo, da me ni» an adesivo.



Nekateri župani na manifestaciji.



Beneški otroci držijo transparent, kjer zahtevajo slovenske šole tudi v videmski pokrajini. Na manifestaciji pa je bilo tako vroče, da so se «hladili» s sladoledom.



Tudi Evo Golles je sušilo.

SULLA STRADA DA CIVIDALE A GORIZIA

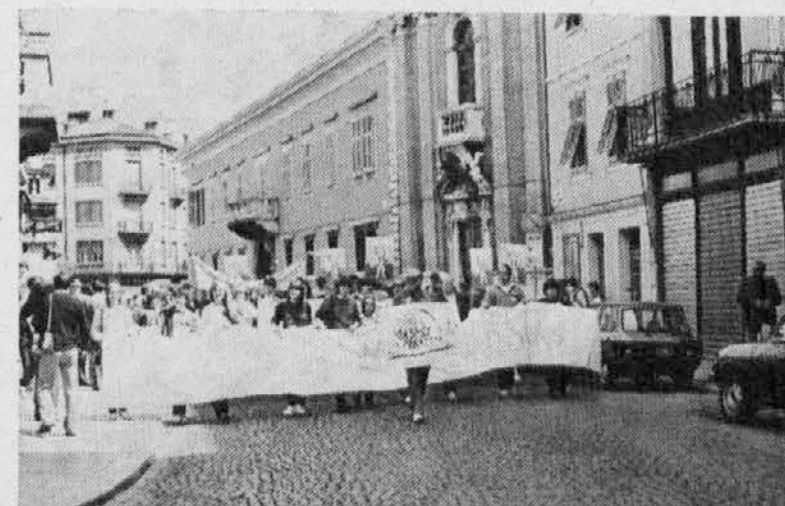
La senatrice Gabriella Gherbez guidava e rispondeva alle nostre domande. Lei prima di noi, infatti, aveva iniziato a rivendicare una legge di tutela per la minoranza slovena. «Quando avevo solo 17 anni» disse, «i fascisti avevano catturato una mia amica partigiana; era incinta. La legarono ad un palo e con una pietra le percuotevano il petto». Quando il suo racconto toccava punti spiacevoli rallentava e si distraeva dalla guida, dimenticava quasi che avremmo dovuto essere a Gorizia per le 11. Poi si rendeva conto che una degli oratori era lei, allora accelerava. Le sedeva accanto la senatrice Giglia Tedesco. Insieme ricordavano avvenimenti che riguardavano questi luoghi. «Nel 1945 veni a Pordenone» disse Giglia, «e mi ospitò una famiglia contadina. La loro casa era così pulita che per un momento mi vergognai pensando alla mia casa di Roma che sicuramente non aveva i pavimenti così lucidi». «Guarda che bel prato di papaveri e margherite» disse Gabriella. «Sì, sono posti meravigliosi» aggiunse Giglia, «sono proprio contenta di essere venuta». Pensavo che avesse proprio ragione Giglia; quei posti erano davvero molto belli. Le case erano bianche e piene di fiori, e quanto erano belle le montagne che circondavano le nostre valli, il nostro fiume Natisone, ancora così pulito. «Sì», disse Giglia «sembra quasi impossibile che questa gente, dopo tanto tempo, ancora oggi non abbia ottenuto i suoi diritti». «Noi comunisti» rispose

Gabriella «abbiamo preso in seria considerazione queste rivendicazioni già subito dopo la guerra e con impegno anche maggiore dopo che la Costituzione con l'articolo 6 sanciva tale diritto. Noi sloveni vogliamo che si applichi con la legge il diritto riconosciuto dalla carta costituzionale e con questo non minacciamo l'esistenza di nessuno. Senza il rispetto dei diritti delle minoranze il richiamo ai valori della Resistenza resta una frase vuota e priva di significato. Dissi che volevamo dallo Stato italiano il rispetto del trattato dei trattati internazionali presi in passato — Trattato di pace di 35 anni fa, Memorandum di Londra di 30 anni addietro, accordi di Osimo che risalgono a dieci anni fa. Il rispetto di questi trattati dovrebbe riguardare lo Stato italiano e l'onore degli uomini che lo governano. «Sì», disse Giglia «avete ragione: vi do tutto il mio appoggio». «Dove nasce il fiume Natisone?» chiese Giglia; «In Jugoslavia» rispose Jole Namor, «scende dalle Valli attraversa queste pianure rendendole sempre verdi e feconde». Guardavo queste due donne sedute davanti a me, avevano in comune una vita faticosa, fatta di lotte politiche importanti, cominciando dalle lotte contro i nazifascisti. Lotte accanto agli operai, alle donne per i diritti civili e la parità. Quanta resistenza devono aver trovato sul loro cammino in quanto donne. Quanti pregiudizi da abbattere, quante ingiustizie subite. Sembrò che Giglia mi

avesse letto nel pensiero perché disse: «Noi donne dobbiamo lottare sempre su due fronti: contro il fascismo e contro il comportamento dell'uomo che in generale è sempre autoritario nei confronti delle donne». «Eccoci a Gorizia» disse Gabriella, «siamo arrivati giusto in tempo». Infatti il corteo dei manifestanti sloveni si stava dirigendo verso piazza Vittoria. Notai su uno dei tanti striscioni colorati una parola: «Travnik» e non ne capii il significato. Gabriella mi disse che voleva dire prato. «Questa piazza, infatti, una volta era un grande prato, e fu proprio qui che i contadini si radunarono per la prima volta, tanto tempo fa, e insorsero contro le servitù della gleba». La piazza era stracolma di gente, nessuno si aspettava tanta folla; c'erano molti striscioni con scritte che rivendicavano una legge di tutela per la

minoranza slovena. Tutto si svolgeva in modo corretto e pacifico. Si notava la felicità sul viso della gente e la meraviglia di scoprire che fossero ancora così tanti i cittadini italiani di lingua slovena tutti d'accordo per lo stesso fine. Ad un certo momento si levò dalla piazza un canto bellissimo: un coro di sloveni che rievoca i fatti successi tanto tempo fa proprio in quel «prato». Un canto bello ma inquietante. Notai che molti avevano gli occhi lucidi, io stessa fui pervasa da un brivido di freddo al pensiero di vivere in una civiltà dove ancora si deve lottare in questo modo per avere riconosciuti i più elementari diritti di libertà. Quattro donne, quattro vite diverse ma tutte con lo stesso obiettivo comune: combattere la ingiustizia da qualunque parte essa venga.

Antonina Massera



V dvorani kina Ristori v Čedadu

Beneški in čedajski otroci navdušeni nad baletno igro Čriček in mravlje

V petek 1. junija se je ponovno predstavil čedajskim in nekaterim beneškim otrokom Slovenski dijaški dom Srečko Kosovel iz Trsta. Po uspehu lanskega leta, ko so le v Čedadu predstavili baletno igro Ostržek, se je namreč odvijala v nabito polni dvorani kina Ristori v Čedadu nova letošnja predstavitev dijaškega doma in sicer baletna igra Čriček in mravlje (La cicala e le formiche).

Malčki iz vrtec in osnovnih šol iz vsega čedajskega šolskega okraja, iz občin Grmek in Srednje so bili res navdušeni nad igro, ki jim je s glasbo, baletom in prekrasno scenografijo predsta-

vila znano Ezopovo basen o čričku, ki celo poletje igra na svojo violino, živi brezkrbno in se posmehuje mravljam, ki se pripravljajo na dolgo kimo in polnijo skladišča s hrano.

Uspeh pobude je bil nad pričakovani prirediteljev in sicer Slovenskega dijaškega doma in Zavoda za slovensko izobraževanje iz Čedada.

Ko so že bili pred dvorano se se namreč morali nekateri razredi odpovedati predstavi, kjati ni bilo več prostora. Če se bo pobuda tudi prihodnje leto ponovila bodo verjetno prireditelji poskrbeli kar za dve predstavi.



Pisana vrsta otrok, ki čakajo na predstvo pred kinom Ristori.

QUANDO IL BAMBINO SCRIVE A „MOJA VAS“,

L'XI concorso dialettale sloveno «Moja vas» sta per concludersi con la grande festa nella palestra della scuola media di S. Pietro al Natisone il prossimo 1 luglio. Ancora una volta si troveranno insieme centinaia di bambini, accompagnati da genitori, parenti, insegnanti ed operatori culturali. Per i bambini la giornata sarà dominata certamente dall'attesa della sorpresa, del premio, grande o piccolo, che la giuria si appresta ad assegnare, grazie alla generosa contribuzione di enti, istituti e ditte.

Per noi, che abbiamo avviato il concorso nell'ormai lontano 1974, rimangono valide le ragioni di allora: stabilire un primo contatto, sia pure minimo, del bambino e del ragazzo con la parlata dialettale slovena, attraverso il superamento di non indifferenti difficoltà intrinseche ed esterne. Sappiamo che il superamento dei condizionamenti e delle difficoltà è spesso solo un fatto episodico e marginale che solo situazioni familiari, scolastiche ed ambientali favorevoli possono rendere più continuativo. Esistono anche casi di questo tipo, come lo dimostrano tanti giovani che oggi sono impegnati nell'esprimere la cultura slovena, ed il cui avvio è stato proprio questo iniziale, semplice ed immediato rapporto con la parola slovena scritta. Il materiale raccolto nel corso degli undici anni è vasto e qualitativamente molto differenziato: cioè dipende dai livelli di conoscenza della parlata, dal-

la favorevole disposizione dei «grandi», dalla presenza più o meno di conoscenze strumentali della grafia slovena.

Questi dislivelli sono quanto mai chiari da quando, lo scorso anno, il nostro concorso si è ampliato a tutta la nostra regione e siamo quindi in presenza di un confronto impari dei bambini dell'udinese rispetto a quelli dello isontino, di Trieste e del Carso.

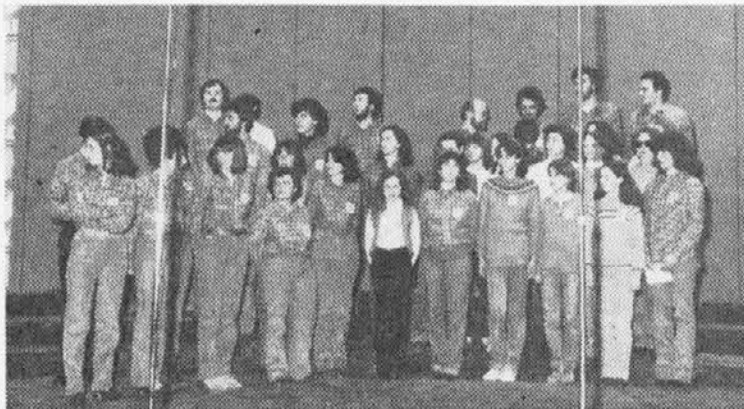
In questo il nostro concorso rappresenta una clamorosa smentita delle proclamazioni di tanti falsi linguisti e dialettologi (si fa per dire) locali e friulani: in primo luogo di Mizzau che parla di cose che non conosce. Sarebbe bene che un istituto interessato svolgesse una ricerca sui testi «Moja vas» (ne disponiamo di 2-3 mila): vorremmo tuttavia si trattasse di un istituto in grado di lavorare in modo davvero scientifico ed imparziale.

Quest'anno i testi pervenuti sono oltre 450, di cui una buona metà scritti da ragazzi della provincia di Udine. Questi ricorrono, per scrivere in dialetto, alla grafia italiana, che mal si adatta alla fonetica slovena, trovandosi spesso costretti ad esplicitare fonetici individuali non sempre generalizzabili e quindi leggibili a tutti. I bambini delle altre due province usano la grafia slovena adattata alla fonetica dialettale soprattutto per la trascrizione dei dittonghi e delle semivocali.

Per ultima cosa: sappiamo che la cultura slovena locale trova oggi migliore ospitalità

POVEZANI MED SEBOJ ODPRTI V SVET

Na kongresu ZSKD so podelili priznanja A. Clodigu in zboru Pod Lipo - Govor A. Clodiga



Mešani pevski zbor POD LIPO iz Barnasa, že vrsto let goji slovensko pesem, še zlasti pa z raziskavami in prireditelji ohranja pri življenju pesemsko ljudsko izročilo. To

svoje poslanstvo, ki je v Benečiji še toliko bolj dragoceno, opravlja zbor temeljito in kvalitetno, tako da se uvršča med najbolj izrazite kulturne skupine iz Benečije.

Zaključni koncert glasbene šole v Petjagu

VELIKA MUZIKA V MIKANEM PRESTORU

U nedieju 27. maja popudn marskajšan, ki je paršu go po Petjaze je debelu gledu use tiste makine ustavje ne ta par pot an se 'j prašu kan su šli usi tisti judje.

Jest, ki san viedla, kie so san se prašala pa, kuo su se rival usi nabasat gu tistu stancu te male, te stare petjake šuole tu 'k sa, že od nu malu liet, je Glasbena šola. Sam pohitiela an že gor na šteng an gu kuridorje san uša fala matera an očuove od otruok, ki so tan notre miel «saggio di fine d'anno» an su uha nateguval za kiek čut. Usian so se laščiale oči an

su se adan te družemu pomiguval za njih otroké pohvalit.

Nih 50 otruok so zmieram an tiho poslušal profesorja Nina Specogna, direktorja od glasbene šuole, ki je zahvalu družine an otroke an profesorje ki atu učijo. Pohvaliu an zahvalu use su tut Brua Dorbolo ki je guorila na ime šindaka Marinig an špietarskega aministraciona an prof. Viljem Černo president Slovenske Kulturno Gospodarske Zveze za Videm. Otrroc so čakal njih turno za nam stuorl čut, kuo so se navadli zuonit z pianoforte, z rimoniko, z kitaro an so z očmi gledal oku za videt če njih očuovi an parjateljji jih tiho poslušajo.

Z notmi te mladi musicist so stuorli spoletat če po šuol dol do sarca vsieh tistih, ki su at bli, dobru vojo an vseje. Barki usi otrroc an barki usi profesorji, ki brez maj zgubit kuraže že lieta tu tajšnim mikanim mestu brez obedne komoditat dielajo s tarkaj otruok. Kar san šla damu san s sarcan zahvalila profesorje an otroké, ki z dielam nega lieta nan su dal tajšan mieran an veseu senjam an me se j' huduo zdie lo de puno vic judi nie moglo stat gu te mali šuol za se z nam poveselit. Se troštam de drugu lietu, homo na vič judi le vič otruok poslušal gu špietre u buj velikim hrame.

B.

Ai partecipanti all' XI concorso dialettale sloveno Moja vas un arrivederci alla festa!

Il Centro Studi Nediža
S. Pietro al Natisone

LA SEN. G. TEDESCO CI HA SCRITTO

La senatrice Giglia Tedesco, vice-presidente del Senato, che è stata nella nostra regione su invito del Centro studi Nediža, ha scritto una lettera in cui ringrazia di tutto cuore per l'accoglienza tutti i compagni e gli amici.

«Conservo scolpita in modo indelebile, nella mente e nel cuore, la straordinaria e commovente testimonianza del vostro impegno per una causa che considero ormai, con

convincione e tenacia, anche la mia. Non dimenticherò mai la esaltante manifestazione di Gorizia in cui vivevano, come in una irripetibile sintesi, anni di sofferenze e di lotte, e prima di tutto la forza e la fiducia di chi sa di essere, ed è, nel giusto... oggi stesso abbiamo deciso con Chiaromonte di fare una lettera ufficiale, firmata da entrambi, per la vostra (e nostra) legge».

Dragi prijatelji.

Hotel bi vam najprej povedati, kje delamo.

In tu začnejo prve težave, reči moramo, da imamo na razpolago en sam dom v Čedadu, to je Ivan Trinko, in dom v Reziji.

Imamo še druge prostore, kjer se zbira naša mladina in goji svojo slovensko kulturo, ampak večkrat so to sobe, ki nam jih dajejo na razpolago tisti duhovniki, ki imajo vest do slovenske kulture, ali pa sobe, če jih lahko tako imenujemo, v najemu, za katere ne vemo, če nam ne bojo od danes do jutri odvzete.

Pa tudi takih prostorov ni veliko, imamo na razpolago v Čedadu sedež Novega Matajurja in Slorija, v Spletu Nedižnjak in Beneško galerijo, v Bardu muzej, v Petjagu dve učilnici za glasbeno šolo, še kako sobo na Lesah, kjer lahko uporabljamo še telovadnico, ki je last fare, in potem nič več, čeprav je Benečija velika.

Poglejmo zdaj na hitro organizacije.

Deluje pri nas SKGZ in nje kadre, uradne kadre, lepo poznate, saj so približno kot vaši ali pa ne, ne vem.

Potem imamo tisk: Novi Matajur, ki nam vsakih petnajst dni priinese «novice», tisti srečni, ki poznajo knjižno slovenščino, imajo tudi Primorski dnevnik, čeprav ima ta na poti v naše hribe velike težave, saj za 100 km dolgo pot porabi vsaj 24 ur, če ne več.

Potem imamo Dom, ki izhaja kot mesečnik ali štirinajstodnevnik, to mi ni še jasno.

Imamo še Emigrant, Ukve, Naše vasi, Rožeansko dolino, ki pridejo na dan vsako toliko, dokler so še ljudje dobre volje, ki si prevzamejo nalogo, držati jih pri življenju.

Pojdimo k šoli, a tu vam lahko kar hitro povem: nekaj tečajev za odrasle tu in tam, nekaj za otroke, glasbene šole v Petjagu, v Ukvah in pri A. Birtiču. Za to skrbi Zavod za slovensko izobraževanje v Čedadu.

Slori ima svoj sedež v Čedadu in tudi v Ovčji vasi.

Potem so tu društva. Reči moram še, da je za vso to dejavnost v Benečiji zaposlenih okrog petnajst oseb, samo za kulturo pa ni nobenega zaposlenega.

Potem so torej tu društva, in tu bi res težko naštevati, ne da bi se zmotili in katero pozabili.

Začeti moramo pri izseljencih, ki so po članstvu najbolj številni, saj jih je več stotin. To društvo dela po svetu, največ v Belgiji in Švici, pa tudi doma. V prvi vrsti se ukvarja s socialnimi problemi, potem pride slovenska kultura, ki jih veže med seboj ter razlikuje od drugih sorodnih furianskih in italijanskih organizacij.

Najpomembnejše društvo je nato Ivan Trinko v Čedadu, ki ima eno osebo zaposleno, da vodi urad in skrbi tudi za kulturno dejavnost.

Rečan, kulturno društvo in pevski zbor, Nediža in zbor Pod lipo so tista društva, ki so danes najbolj živahna v svojem delu. Tudi društvo likovnih umetnikov si pomaga, kot si pomagajo še društvo Naše vasi iz Tipane, center v Bardu, Rozojanski dum v Reziji, Ukve v Ukvah, Nediški puobi v Podbonescu, Lepi vrh, Studenci in ...še drugi, ki jih ne omenjam, ker se zadnja leta nič ni slišalo o njih. Pustil sem za zadnji folklorno skupino Zivanit in Beneško gledališče, ker so danes, to lahko rečemo, najbolj novi in delavni skupini v Benečiji.

Sedaj pa še nekaj misli o kulturi:

Pred nekaj leti sem slišal nekega novinarja iz Ljubljane, ki je bil prisoten na neki beneški prireditvi, ko je vprašal zraven sedečega prijatelja: «Kje je slovenska kultura na tem področju? Jaz je ne vidim!» Če bi prišel v Špeter v nedeljo, 6. maja, bi morebiti kaj videl. Pri nas sta slovenščina in slovenska kultura šele v srcih, in samo nekateri so danes tako pogumni, da pridejo z njo tudi na dan. Če kdo od vas pride k nam, naj si ne pričakuje, da bo tam slišal Prešernovo ali Cankarjevo besedo, slovenščino bo moral iskati v pesmih, v molitvah, v navadah, pač tam, kjer so jo ljudje sami ohranili, ljudje, ki nikoli niso imeli slovenskih šol.

Če ima naša kultura, naša slovenska kultura majhen okvir, to ne pomeni, da ni bogata, ko je treba delati za ideal, je bogatije več v velikosti čustev kot v številčnosti. Delavcev za naš slovenski ideal je v Benečiji še veliko, ne delajte tako, da se bodo oddaljili od nas.

Ko se poganjamo med sabo zaradi političnih idealov, zaradi ideologij, zaradi volitev in pozabimo na naš prvi problem, na problem, da ostanemo kot Slovenci na naši zemlji, delamo veliko napako in škodo sami sebi in našemu rodu.

Ko pustimo, da nas naši sovražniki napadajo in ne napravimo nič, da bi se branili, ko vodimo diskusije, za katere sami vemo, da ne peljejo do nobene rešitve, ko oblju-

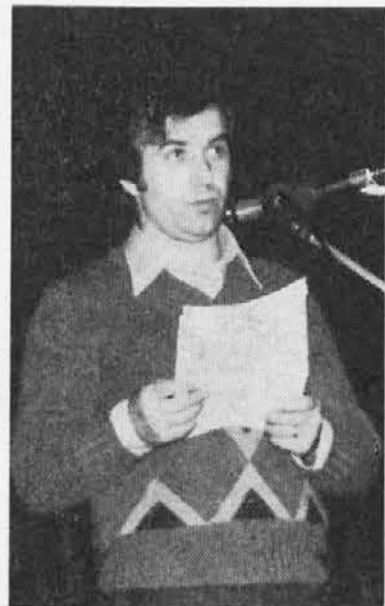
bljamo našim ljudem in potem ne držimo besede, ko pravimo našim društvom in sekcijam naših organizacij, da so avtonomni in da njih sklepi absolutno držijo, a se potem izkaže, da to ni res, ker jim ne damo prave podpore ali pa jih vzamemo še tisto, kar imajo, ker ne poznamo situacije, takrat pripravljamo poraz naših organizacij, poraz našega slovenskega rodu.

Kaj bi morali narediti vnaprej?

Začnimo pri kadrih: nimamo jih! Pri vas imate povsod profesionalce, v tisku, v glasbi, v šoli, v gledališču in tako naprej. Pri nas vsega tega ni, ni takih kadrov, ki bi bili za nas Slovence in bi delali v slovenskem duhu.

Pri vas vam vsi ti ljudje, ki so zaposleni na raznih mestih, lahko pomagajo tudi pri amaterskem delu, naši amaterji pa so samo taki, ki se ukvarjajo s kulturo, ko končajo svoje vsakdanje delo.

Glede tega bo treba nekaj napraviti, dokler smo še v času, podpre za naše delo bi morale biti višje in usmerjene tudi tako, da bojo tudi pri nas zrasli tisti profesionalci.



Z imenom ALDA CLODIGA se povezuje kulturni preporod beneških Slovencev v zadnjih petnajstih letih, saj je bil med pobudniki in ustanovitelji kulturnega društva in pevskega zbora Rečan, pozneje pa je njegovo delo povezano zlasti z nastankom in razvojem Beneškega gledališča pri katerem je ravnatelj, režiser in tudi avtor. Pečat njegove ustvarjalnosti nosi skoraj vsaka pomembnejša prireditev v Nediških dolinah.

ki jih danes nimamo.

Rešiti moramo tudi administrativne probleme, nekdo bi nas moral poučiti, kako delati, da bi bili gotovi, da so naše ekonomske zadeve vse v redu (IVA, davčna številka, blagajniške knjige, fakture itd.). Saj bomo v nasprotnem primeru vedno bolj daleč od podpor, ki jih tako težko dajejo dežela, pokrajina, občine in tako naprej. Samo en primer, da vam povem, kako se ne sme dajati pomoči in kako ja.

Poglejmo Novi Matajur. Izhaja vsakih petnajst dni in vsi bi hoteli, da postane tednik. Da se to napravi, je ZTT odpustila eno osebo. Vseh beneških slovenskih besed proti taki neumnosti nihče ni slišal. To je naša avtonomija. Ko je kdo vprašal, kako mislijo napraviti tednik z istim številom ljudi, kot se danes dela petnajstodnevnik, so odgovorili, da če se danes vsakih petnajst dni napravi osem strani, bo isto delo potrebno, da se vsakih sedem dni napravi štiri strani. Tako bo Novi Matajur le isti, podvojili se bodo le poštni stroški.

Sodelovanje: da uresničimo kaj boljšega in novega na temo sodelovanja, mislim, da bi tudi pri nas morali imeti osebo, in to zaposleno osebo, ki bi za to skrbela.

Potem pa si moramo osvežiti geografijo in razumeti, da je iz Trsta do Čedada še vedno manj poti kot iz Čedada v Kanalsko dolino. In čeprav gre navzdol laže kot navzgor, moramo začeti misliti na to, da bomo začeli hoditi tudi tja gor in ne le enkrat ali dvakrat na leto.

Še bi nadaljeval, pa bi ne hotel vas dolgočasiti, zato bom tu končal.

Samo še nekaj bi vas rad prosil: mojih besed naj nihče od vas ne vzame kot edino resnico, jaz sem povedal svojo, če sem kaj zgrešil, boste vi popravili in hvaležen vam bom, če vam bo samo ena beseda od tistih, ki sem jih izrekel, lahko koristila, bom zadovoljen, ker nam bo pomagala, da gremo naprej.

Spoznavajmo naše kraje

Pečnie, na Pečnijene, iz Pečnija, pečanski, Pečani, ital. Pechinie, 1981: 26 preb., fara Matajur 4,5 km, občina, pošta, šola, zdravnik Sovodnja 8 km, sodnija, železniška postaja Čedad 20 km. Naselje obsega Gorenje Pečnije na skalnatem terenu v nadmorski višini 773 m. in Dolenje Pečnije v nadmorski višini 690 m. v pobočni legi dolgega hrbta, ki se vleče od Matajura do Ažle in deli Sovodnjsko in Nadiško dolino. Povezuje ju asfaltirana cesta, ki se v Starmici odcepi od ceste Sovodnja-Matajur; v bližini obeh zaselkov se cesta cepi; en krak pelje v Gorenje in drugi krak v Dolenje Pečnije. Iz obeh drži zdaj opuščena steza do Jeronišč.

V bližini je planota Varh žetik nad Ruoncem in hrib sv. Jurija (866 m), ki je prevzel svoje ime po nekdanji votivni cerkvi sv. Jurija iz 15. stoletja, od katere je le še nekaj razvalin.

Na zahodni strani Pečnije ga teče po tesni in dokaj globoki strugi potok Pečanščak, ki se pod Jeroniščem izliva v Aborno. Ob Pečanščku je bil še pred malo leti mlin, ki pa je zgorel in ga niso več obnovili. Bil je menda zadnji, ki je še občasno obratoval v Sovodnjski dolini. V smeri proti Starmici na vzhodu in Barcami na severu se razprostira gozd Bukuje, ki je menda najlepši v vsej občini.

Kraj je primeren za sadjarstvo, vendar so ga zad-

nji čas zanemarili (slive, jabolka, hruške, češnje, kostanj). Nekaj krav; mleko prodajajo v ažiško mlekarno. Dvonnadstropne hiše, nekatere z lesenimi ganki. Nekaj gospodarskih poslopij je preurejenih v počitniške hišice. Lastnika sta Furlana, ki sta odkupila hrame. Mladina je zaposlena v Furlaniji in bliže v nižini. Vodovod iz bližnjega studenca. Javna telefonska govorilnica. Ledinska imena v bližini Gorenjega Pečnija so: Stara uoda, Studenca, Kiznenik, Zapatok, Pod Skriv, Globin, Do mez Dolina, Martvaška uoda, Laze, Za malnan, Du Zukne, Špik, Planjava, Jelenča, Zare, Na žališčah, Hudi patok, V Južnic, Zaklin, Pod strumi, Za

kuoto, Guna, v okolišu Dolenjega Pečnija pa so: Ročišča, do par Jazbine, par Dušci, Na uodnjake, Pod Uraničem, Za olš, na Pleči, V struzjah, Gajšica, v kraju, V vinjicah, Par Cingalee, V kostanjovci, Na piku, Pred hosto, Starmac, Bjarč, Par čariešnji, Pod oknan, Za jablino, Na vrata, Za gabran.

Na Gorenjem Pečniju je cerkva sv. Mihaela, ki je bila posvečena leta 1545. Kasneje so jo tako predelali, da ni od prvotne gotске stavbe ostalo nič originalnega. Leta 1976 jo je potres zelo poškodoval. Zato so jo vsaj zasloni popravili.

Pogostnejši priimki so Golles, Marchig in Coceanig.

B. Z.



L'ARENCO PER L'AGRITURISMO

«L'Arengo», centro studi delle Valli del Natisone ha codificato nel proprio statuto la funzione promozionale nel campo economico con particolare riguardo al recupero agricolo inteso come fonte di un reddito integrativo.

L'iniziativa si inserisce bene in quella che è l'iniziativa regionale e della Comunità montana nel settore che appunto tende al recupero e alla utilizzazione di ogni margine produttivo della nostra economia.

Per la Valli del Natisone il recupero agricolo inserito in una sana politica di valorizzazione agrituristica può essere occasione da non trascurare ai fini dell'estensione del benessere in quella zona tra le più belle della Regione e per conquistare una diversa qualità di vita.

Allo scopo di approfondire questi argomenti l'Arengo con la sezione Coltivatori di-

retti delle Valli del Natisone ha programmato per il giorno 23 giugno 1984 un convegno a S. Pietro al Natisone al quale sono invitati tutti i soci, autorità e coloro che sono interessati a questo particolare tema.

Sarà proiettato un documentario avente per oggetto «L'agriturismo».

Nella foto: I soci dell'Arengo in gita a Trento con i tecnici dell'assessorato all'agricoltura e dell'associazione Agritur.

Il coro polifonico di Vài - Ungheria - terrà lunedì 18 giugno alle ore 21 un concerto alla Casa dello studente di S. Pietro al Natisone.

HLOCJE

Večdnevne manifestacije ob ustanovitvi skupine krvodajalcev - donatori di sangue

Pobudnika, animatorja za ustanovitev skupine krvodajalcev sta bila Roberto Ruttar iz Hlocja in Andreina Trusgnach iz Malega Garmika. Za začet vsako rječ, je potrebno kajšnega, de zgane an de peje vlako naprej... Za postaviti na nuoge tole humanitarno organizacion, sta bla ona dva, seveda s pomočjo drugih mladih, ki njese daržali križem rok.

Za pobudo, za tole humanitarno iniciativo, gre vsem naša pohvala.

Ustanovitev krvodajalcev u Grmeku, ki se je vključila u šecion drugih treh komunov (Sv. Lenart, Srednje in Dreka), je postala realnost. Predsednik šeciona krvodajalcev od vseh štirih komunov je Anna Chiacig iz Jagnjeda (Sv. Lenart). Dobra naša kri!

Za postaviti na nuoge tole pametno an dobro rječ, so se parpravjuval u garmiškem komunu puno cajta. Počasi je beseda «kri postala» in ko so bli pobudniki sigurni, so začeli z manifestacijami, ki so imeli vsi namen spodbuditi ljudi, kje, kada in kakuo darovati kri, za rešiti življenje našemu bližnjemu.

Pobudo je konkretno podparla tudi aminištracion garmiškega komununa.

Takuo smo imeli u torak 22. maja srečanje med domačim zdravnikom, dr. Lucio Quagnolo in učenci osnovnih (elementarnih) šuol u Hlocju.

Drugi torak, 29. maja, pa so meštre iz Hlocja pejale svoje šuolarje na ogled trasfuzionalnega centra, ki je u čedajskem špitalu. Dol jim je dr. Spadaro z diapozitivami obrazložil funkcionalnost centra.

Ogled centra in lekcija dr. Spadara sta bla zlo interesantna za vse učence.

U petak 1. junija je biu par Hlocju večer namenjen sanitarnemu učilu.

Dr. Valle je s filmatom pokazu in povjedu, kakuo se je treba obnašat, za dat ranjenemu človeku parvo pomoč (pronto soccorso).

U soboto 2. junija so organizal pohod (marcialonga) an pokazali djela (disegni di pittura), ki so jih napravili otroci iz vsjih štierih

komunov, ki sestavljajo šecion krvodajalcev, saldu na temo: šenkanje krve.

Večer so veselili z ramoniko Berto Feletig-Trebežan, brat in sestra Chiuch Gianluca in Anna Čjukova iz Hrastovjega, on 14, ona pa 12 ljet, oba učenca Antona Birtiča iz Mečane.

Nedelja 3. junija. Velik praznik za Majenca. Ze zjutraj je paršla autoemoteka pred Mohorinovo oštarijo u Klocdi in opudne njese bli še finil: 61 ljudi je darovalo svojo kri, še puno pa jih je šlo damu, ker njese mogli ostat na tašče tarkaj ur.

Puño je bluo predstavnikov (rappresentanti) od drugih šecionu. Prvo so položili lovorjev venec pred spomenik (monument) padlih in šop rož pred spomenik minatorju. Potle je bla sveta maša namenjena krvodajalcem.

Mašo je pjeu pevski zbor «Rečan» potem, ko je njih duhovnik, don Azelio Romanin, prvi daroval kri. On je imeu par sveti maši tudi lepo pridgo o pomenu darovanja krve. Po maši je bluo srečanje u palestini, za cerkvijo, kjer so bli govori in premiacioni za šuolarje, ki so nardil narljueše slike o krvodajalcih.

Dobri paštašjuti je sledila muzika. Godli so: Checco, Ezio, Gianluca in Anna. Letos Majenca na Ljesah njese ble navadne Majenca. Pomenile so nekaj več: dati kri, za rešiti življenje, kot jo je dau Kristus za odrešiti grehe sveta! To je lepa, plemenita (nobil) rječ. Za tajšne reči je trjeba djelat an se truditi.

Dorič



Vrsta judi, ki čakajo za darovat kri.

LANDARSKA JAMA BO ZAPARTA DVA MIESCA

Na velika bogatija naših dolin je Landarska jama, v podbunieskim kamune. Vemo, de malo od naših judi so jo vidli an tuole je zaries na velika škoda.

Landarska jama, ki se tudi kliče Svet Ivan v celè, ker v nji je mala cierkuca posvečena telemu svečniku, nie samuo liepa, ma skriva v nji tudi veliko bogatijo. Naj povemo samuo, de na desni strani ku prideš notar je na kapelca v gotskem stilu, ki je bila nareta lieta 1477, ku je napisano na niekim kamanu.

Če seda vam je paršla želja jo iti gledat, se vam splašja počakat, saj so jo zaparli an par miescu, tuo se pravi junj an luj, zak je na-

gobarno, de padejo nieki veliki kamani nad štengam, ki pejejo do jame an drugi pa v nji. Nomalo daš, nomalo led ki se je arztaju so jih zganil. Inženir nie jau, de padejo, ma se nie tudi vzeu obedne odgovornost, takuo landarski gaspuod an drugi judje so odločil, de je pametno jo zapriet, dokier na videmska impreža na zavije velike kamane v mriežo. Grede bojo napravjal še druge diela: postrojejo stazo an štenge, ki pejejo do Landarske jame, postavijo buj močne luči, postrojejo okuole kapele, ki je notar an takuo napri. Go na vse tuole so se pogovarjal nomalo dni od tega na sedežu turistične ustanove v Čedadu nje predsednik Paussa, župan iz Podbuniesca Manzini, Salvagno za Gorsko skupnost, asesor Specogna, landarski gaspuod Cimbaro an nekateri od farnega sveta. Gaspuod Cimbaro je prulepuo razluožu vse, kar bi bluo trieba napraviti za no pametno valorizacijon te bogatije. Je tudi jau, de bi bluo prui imiet adnega človeka, ki bo skarbeu de v Landarski jami bo vse namest an de se lahko na anj obarnejo vsi tisti, ki bi se jo radi oglel. Vsi so jal, de dajo no roko an narde vse kar je v njih moči za de Landarska jama ne bo zanemarjana.

(dl)



Na sliki videmo otroke, ki so prappravjeni na marcialongo.

Televizijska oddaja

Manjšine, bogatija Evrope

Parpomagala je tudi Beneška folklorna skupina Živanit

«Manjšine, bogatija Evrope»: tale je prui na velika resnica, ki na žalost nie še paršla v pamet judi an je tudi naslov (titolo) nieke televizij ske oddaje, ki jo napravjajo italijanska, žvicerska, avstrijska, slovienska (Lubjana) an harvaška (Zagreb) televizijon. Parložla se je tudi italijanska televizijon v Žviceri (Lugano).

Vse tele so se kupe zbrale an odločile napraviti no veliko tražmijšjon go na manjšine, ki žive v Evropi. Zmenale so se takuo, de prui za prui vsaka televizijon napravi film o manjšini, ki živi v drugi daržavi. Za vam lieuš razluožiti: italijanska televizijon je muorla pokazati življenje madžarske manjšine v Sloveniji, tista od Novega Sada (Ju) pa slovienske manjšine, ki živi v Italiji an takuo napri. Tale zmenjava, za napravi pametno an objektivno dielo, brez obednega strumentalizacijona. Vsi teli filmi bojo kupe arloženi pod naslovom, takuo ki sam že priet jala, «Manjšine, bogatija Evrope» an predstavljene setemberja v Tarstu na «Premio Italia».

Zadnje dni maja Novosadska ekipa je paršla v našo daželo an s pomočjo RAI je posnela življenje slovienske manjšine v Italiji. Za Benečijo so intervistal Dina Del Medico an Jole Namor an posnel Beneško folklorno skupino Živanit.

Dogovorjeno je bluo, de snamejo naše plese na kaki liepi planji, magar na Mata-

jurju. Tuole pa nie bluo mogoe, ker se je liu daž ku iz škafa. Trieba je bluo ušafati tipičen prestor Benečije. Ki buojšega ku skedin gu Platcu? An skedin, ki je zaries ostu tak, ku so bli ankrat an še oflokan, ku da bi biu senjam. Vsi so bli zadovoljni, Beneška folklorna skupina an regist iz Novega Sada.

Težave so paršle, ker je bluo za odločiti uro snemanja. Vsi tisti, ki plešemo, die-lamo do pete ure, kajšan an do buji pozno. Tisti od Rai so tiel snemat že popudan, zak ob šesti konča njih urnih diela. Mi od folklorne smo se zaries na vse viže potrudil za bit puntual, ma čudežu niesmo še kopaca runat. Smo se troštal, de tisti od Rai an če narde pu ure vič jim na bo tarkaj škodovalo. Kajšan je naglo šu od diela, naglo se peju v Platcu an kar je paršu gor... je ostu na suhim. Tisti od Rai so bli že posnel tiste, ki so bli gor ob peti an so muorli zaplesati še brez muzike. Ob šesti, še nega minuta vič so se pobral. Ostal smo slavo tisti od folklorne skupine, ki smo se troštal dat zaries no dobro roko za telo oddajo, ostu je slavo regist, ki je imeu prui dobre ideje za lepuo an pametno predstaviti našo skupnost. Na vsako vižo, an tela bo na dobra esperienza za našo folklorno skupino, škoda le, de nie mogla pokazati, kar ima narbujošega.

Je prui ries, de so manjšine an tu diele!

Daniela

LO SPORT

Conclusi i campionati di calcio

I RISULTATI

ESORDIENTI

Valnatisone - Buttrio 1-0
Lauzacco - Valnatisone 1-2

TORNEO DI ATTIMIS

Stella Azzurra - Pulfero 2-1
Pulfero - Nimis 1-2

TORNEO «CUTTINI» Under 19

Valnatisone - Manzanese 4-1

POST ALLIEVI

Bearzi - Valnatisone 1-1
Valnatisone - Donatello 2-1

Torneo ammortati di Moimacco

Torreano - S. Pietro 0-1
S. Pietro - Cividale 0-0

I MARCATORI

18 Reti: Fiorentini Flavio (Valnatisone)

17 Reti: Jussig Ezio (Pulfero)

14 Reti: Chiacig Walter (Audace), Barbiani Cristiano (Valnatisone)

12 Reti: Rot Žarko (Savognese), Clavara Mauro (Valnatisone)

11 Reti: Chiacig Flavio, Del Negro

10 Reti: Balus Valentino

8 Reti: Caucig Robi

7 Reti: Cernoia Claudio, Zorzini Flavio

6 Reti: Dorbolò Michele, Fiorentini Massimo, Trusgnach Gianni, Secl Roberto, Stulin Adriano.

5 Reti: Dorbolò Emiliano, Simonelig Marino, Ipnitico Antonio, Birtig Roberto.

4 Reti: Busolini Vanni, Paravan Alberto, Specogna Daniele, Bordon Daniele, Szklarz Federico, Miano Massimo.

3 Reti: Pinatto Cesare, Cernoia Paolo, Paoloni, Trusgnach Gabriele, Lendaro, Terlicher Federico, Dugaro Antonio, Zuiz Andrea, Stulin Claudio.

2 Reti: Gallinaro Stefano, Dugaro Stefano, Specogna Roberto, Tomasig Sergio, Boccolini Luigino, Costaperaria Guido, Flaibani Giorgio, Vogrig Bruno, Cher, Pironio, Sturam Nicola, Domenis Andrea, Qualizza Stefano.

1 Rete: Becia Gabriele, Crucil Matteo, Iannis Elio, Mosconi Enrico, Scaravetto Claudio, Pozzi Roberto, Sittaro Ugo, Gariup Marino, Chiabai Adriano, Bledig Franco, Urli Luca, Tomasetig Pio, Relativo Mariano, Bordon Paolo, Cosson, Scuderin Andrea, Juretig Antonio, Busolini Mauro, Drecogna Edo, Coren Adriano, Comugnaro Antonio, Fontanini, Canci, Picogna, Mauro, Zogani Alessandro, Birtig Cristian.

Il vincitore



FLAVIO FIORENTINI

Inizia la sua carriera calcistica nella Cividalese; nel 1981 partecipa con la Valnatisone al trofeo Montutti per «Pulcini» contribuendo alla vittoria in maniera determinante assieme agli altri due prestati Pontoni e Di Cecca. Nel 81/82 è sempre alla Cividalese dalla quale nella presente stagione passa alla Valnatisone. Buona tecnica individuale.

CONSEGNATO IL TROFEO PELLETTERIA "DONNA DI PICCHE", AL CAPOCANNONIERE DELLE VALLI Fiorentini segna ancora (18), precede Ezio Jussig (17)

Vogliamo innanzitutto ringraziare la sensibilità dimostrata dalla titolare della pelletteria «Donna di Picche» di Cividale sig.na Beatrice, che ha offerto il magnifico trofeo oltre un mese fa, inoltre anche al settore degli esordienti della Valnatisone, alla famiglia Fiorentini, che ha permesso di organizzare la festa appendice della consegna dei trofei di capocannoniere delle Valli. Sabato 2 giugno a Oculis, presso la locale Osteria si è tenuta la festa conclusiva della categoria «esordienti» dell'u.s. Valnatisone. Erano presenti il responsabile del settore Giuseppe Zuiz, i collaboratori Straulino Luigi, Fiorentini Serafino, l'allenatore Enzo Bernard, l'allenatore della Valnatisone avv. Alessandro Beltrame, era assente

in quanto indisposto il presidente Angelo Specogna. Inoltre era presente la titolare della pelletteria «Donna di Picche» sponsor della squadra, il presidente dell'a.s. Pulfero Graziano Crucil, il presidente on. dell'u.c. Cividalese cav. Bruno Beuzer. Unico neo l'assenza di Ezio Jussig, che doveva ritirare il secondo premio.

Alla fine dello spuntino sono iniziate le premiazioni. A Flavio Fiorentini brillante vincitore della classifica con diciotto reti segnate in venti incontri disputati, è andato il trofeo «capocannoniere delle Valli». La classifica tiene conto degli incontri di campionato, sono quindi escluse le reti segnate in amichevoli e tornei. Il trofeo è stato consegnato dall'allenatore Beltrame tra gli applausi dei

presenti, ad un emozionatissimo Flavio. Per ringraziare tutti i compagni di squadra che lo hanno aiutato nella scalata al primato ha offerto una medaglia ricordo.

Sempre l'avv. Beltrame ha premiato con una coppa la seconda posizione di Ezio

Jussig (diciassette reti), ha ritirato il premio il presidente del Pulfero Graziano Crucil. Ad Enzo Bernard è stata consegnata una targa ricordo da parte dei ragazzi. Per finire bene la serata tutti a casa del presidente!

Una bella festa davvero!



Beltrame premia Fiorentini.



Flavio premia Mauro Scuderin.



Bernard premiato da Angelo Specogna.



Foto di gruppo con lo sponsor.



Crucil fa le veci di Jussig.

IMMAGINI DA TORNEI



Fase gara ammortati S. Pietro - Cividale.



La rete di Gianni Trusgnach Valnatisone-Donatello.

CICLISMO - Ancora un ragazzo cividalese vincente

Modonutti... sprint!

Gasparutti con tre successi si è fatto ormai un nome. Cencig lo conoscono già dalla scorsa stagione perciò sono controllati a vista dai più accesi rivali, e così in sordina ecco «spuntare» solo al traguardo Sandro Modonutti. Il portacolori del velo club Cividale-Valnatisone ha pedalato solitario per oltre venti chilometri, (aveva ragione il presidente Cappanera quando all'inizio di stagione metteva nel suo poker anche Sandro), da Carnia fino a Paularo una

azione che fa pensare alle imprese di ciclisti famosi.

Ha resistito al contrattacco di Fiorini e di Milan, il successo degli atleti del direttore sportivo Ivano Cont è stato completato con il sesto posto di Luciano Gasparutti ed il decimo di Ferruccio Cencig.



Ferruccio Cencig

V soboto 16. junija bo šla tudi mimo Čedad (okrog 12. ure), Špetra in Podboreska kolesarska dirka na kateri bo sodelovalo 19 moštev iz 14 držav in sicer: Avstrija, Alžirija, Bolgarija, Češkoslovaška, Turčija, Italija, Sovjetska zveza, Švica, Madžarska, Nizozemska, Kuba, Romunija, Grčija in s petim ekipami Jugoslavija.

AEROBICA - JOGA - JUDO

L'attività sportiva ferve nelle nostre valli; oltre i corsi di aerobica che si tengono a San Pietro al Natisone ed il corso di joga che si tiene a San Leonardo si sta svolgendo a San Pietro al Natisone un corso di judo.

E' iniziato il 23 maggio, si svolge nella palestra della scuola media ed è organizzato dal «Judo Club» di Udine.

Le lezioni frequentate da

adulti e bambini si svolgono nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 18.30 alle 20.00.

Il corso, gratuito, è patrocinato dalla Hobles S.p.A. e dal comune di San Pietro al Natisone. E' tenuto da Giovanni Parutta, cintura nera 3° DAN e medaglia d'argento ai campionati assoluti nazionali.

Sandra M.

IDRSKO 17. 6. 84

3. Fračarjada (gara s fiondo)

Letos bo že 3. tekmovalje v streljanju s fračo. Tekmovalja se lahko udeleži vsakdo, le da lahko nategne lastiko. Vsakdo ima na razpolago 3 strele v pločevinasto tarčo. Strelja se samo s kamenčki. Tekmovalje je organizirano po sistemu izpadanja.

Tekmovalci se prijavijo v gostilni «Pri jazbecu» Idrijsko

pri Kobaridu od jutra do 12. ure.

Za jedačo in pijačo bo pre-skrbljeno. Zvečer pa bo še ples. Delovala bo tudi «rent a frača» - v najem bo dajala prvovrstne frače z drenovo, bukovino ali leskovo koračo (rogovilo).

Vabljeni tekmovalke in tekmovalci.

SPORT

X RALLY DEL CARSO E DEI COLLI ORIENTALI

Aguzzoni - Mattelig na peto mesto

Pravijo de «Rally del Carso e dei Colli orientali» je adan od narlieuših, narbuj interesant an «impegnativi» od cie-le Italije.

Lietos je biu zadnjo saboto an nediejo maja an je biu veljaven za 4. provo «Campionato italiano rallies internazionali», za «Mitropa Cup» an za «Campionato triveneto», organizan od Aci iz Trsta, Gorice an Vidma.

Lansko lieto konkorentu je bluo vič ku 200, lietos pa zlo manj. Partilo jih je iz Trsta 80, do konca pa jih je paršlo samuo 48, pride rec de

40% se jih je po pot ritiralo. Bluo je 14 prov spečjal an malomanj vse v nediških dolinah.

Na tel rally je partečipalo zlo malo mladih, zak speže za se upisat an za drugo so saldu buj vesoké. Če pogledamo seznam upisanih vidmo de malomanj vsi so «pilotti ufficiali», ki morejo lahko a-frontat tole spežo.

Adriano - Sap iz Ažle, kar smo ga uprašal če lietos bo lietu nam je jau, de je biu rad partečipu ma ni dobiu obednega sponzora, de bi mu pomagu.

Equipagi, posebno te parvi, so bli med te narbuj sposobni an poznani po cieli Italiji kot Tabaton, Pau, Egizi, Aguzzoni ecc.

Tabaton-Todeschini na Lancia Rally so bli med favoriti, lahko so bli tudi udobil če nieso bli šli uoz pot na 5 provi special u Canal di Grivò.

Tle, kjer so jim judje vargli glerin u adni kurvi, so predarli gomo, na hitro jo kambial an partil z uso silo za rekuperat cajt zgubjen. Takuo de no malo daž, no malo magla an sila jih je varglo uoz pot u adni kurvi.

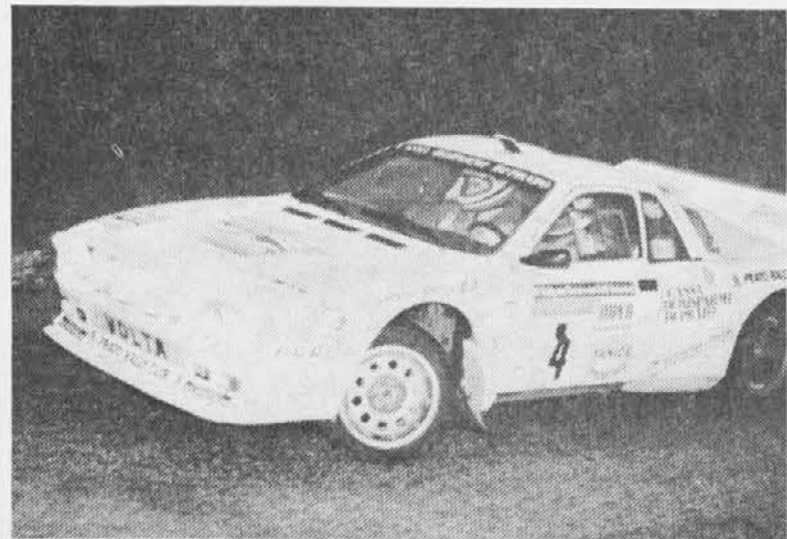
Tale je klasifika assoluta:

- 1) Egizi - Nieri - Lancia Rally in 2h 42'19".
- 2) Pau - Roggia - Lancia Rally a 20".
- 3) Fabbri - Cecchini - Ritmo 130 a 8'08".
- 4) Savio - Cressi - Opel Manta a 11'53".
- 5) Aguzzoni - Mattelig - Porche 911 a 12'57".

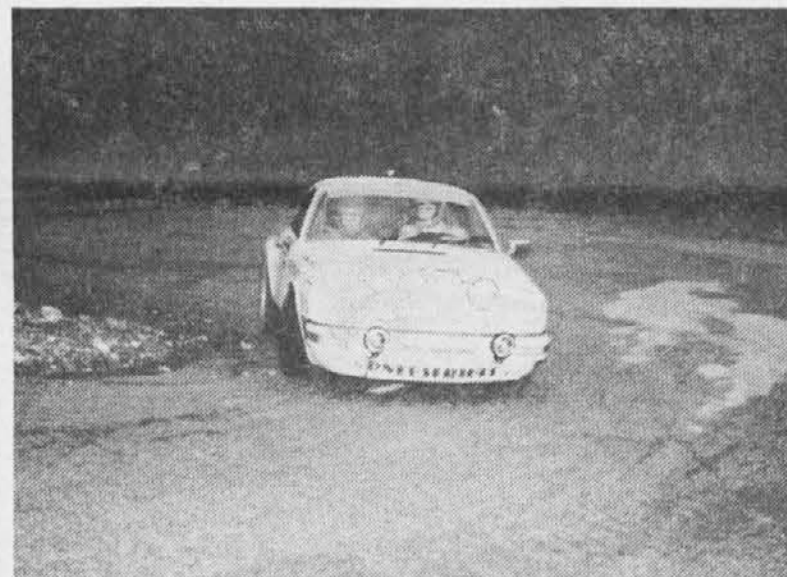
Aguzzoni Rodolfo je zlo poznan an bardak pilot iz Goriškega, ki po navadi uoze na prototipah, kopilot Mattelig Evelino je pa Benečan iz Petjaga - občina Špietar. Evelino je že vič ku 10 liet ki diela tel šport. Lieta 1981 je biu paršu treciji z pilotam Albano na telem rallyju.

Evelinu želmo vič sreče u prihodnjih «rally», vič sreče želmo tudi našim pilotam iz Benečije: de bi ušafal manjku kajšnega sponzora, da bi jim pomagu partečipat.

L. O.



I vincitori Egizi - Nieri su Lancia Rally.



Aguzzoni - Mattelig su Porsche durante la prova speciale di Clodig.

Incontro dell'amicizia tra Prepotto e Liga (Jugoslavia)

Nell'ambito dei buoni rapporti che intercorrono tra la Italia e la finitima nazione di Jugoslavia si è disputato, a Prepotto, l'incontro di calcio Prepotto-Liga denominato incontro dell'amicizia a sottolineare la collaborazione, la amicizia e la volontà di vivere in pace delle due comunità. L'incontro che si è concluso con il risultato di 6 a 5 per gli ospiti è stato preceduto dalla Messa officiata dal Parroco di Prepotto don Giuseppe Cedermas in sloveno in segno di doverosa ospitalità. Il sindaco cav. Bruno Bernardo ha rivolto espressioni di amicizia e cordialità ai giocatori che erano accompagnati dal presidente della Comunità di Liga che ha richiamato il saluto e ribadito gli intenti di sempre più frequenti incontri (questo è il terzo degli incontri avvenuti ora a Liga, ora a Prepotto). Erano presenti ed hanno consegnato coppe e targhe il presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cividale del Friuli e delle Valli del Natisone Giuseppe Pausa che è anche consigliere comunale a Prepotto, il presidente della Comunità Montana Valli del Natisone Giu-

seppe Chiuch, il vice sindaco Danilo Marinig gli assessori comunali Vanda Furlan e Roberto Paris e il dott. Manfredi. Ha curato l'organizzazione e fatto gli onori di casa il presidente della squadra di calcio di Prepotto Danilo Coceancig.



Il 25 aprile si è disputata a Scrutto la tradizionale «sfida» fra celibi ed ammogliati. Risultato di parità 1-1 che non accontenta Luigi Qualizza (Comaric), che per dare più spinta in attacco, ha finito anzitempo l'incontro (strappo?). Nella foto di Rucii, scambio di doni prima della gara!

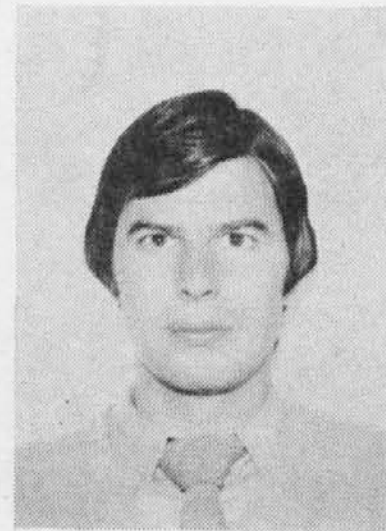
Tragica smrt dr. A. Tavčarja komercialnega direktorja VEPLAS

Tudi v Nadiških dolinah je globoko odjeknila boleča vest o tragični smrti 32 - letnega ekonomista Andreja Tavčarja, komercialnega direktorja VEPLAS. Mnogo prezgodaj je med službenim potovanjem zgubil življenje v hudi prometni nesreči, ki se je 26. maja pripetila v bližini Šibenika v Jugoslaviji.

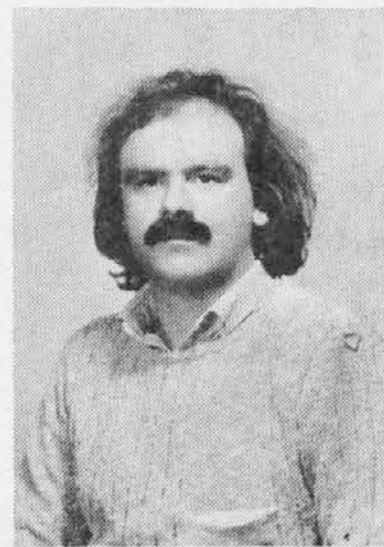
Dr. Andrej Tavčar se je rodil 31. januarja 1952 v Devinu, maturiral je na slo-

venskem klasičnem liceju v Trstu, diplomiral pa na fakulteti ekonomije Univerze Ca' Foscari v Benetkah. Edini sin profesorja angleščine na slovenskem klasičnem liceju Zorana Tavčarja in Zlatke Legiša, je bil poročen z Iole Pina iz Benetk, kjer je tudi živel.

Njegova podjetnost in želja po vedno novih in bogatejših iskušnjah sta ga pred enim letom privabili v Benečijo, kjer je bil zaposlen v podjetju VEPLAS. Veselega značaja in neutrudljiv v službi, se je dr. Tavčar takoj uživel v novo delovno okolje, kjer so ga vsi sodelavci globoko cenili in spoštovali. Tudi zaradi njegovih strokovnih sposobnosti je v podjetju nastala velika praznina, ki jo bo težko napolniti.



V DREKI IMAMO ARHITEKTA



U Dreki imamo novega, če ne parvega arhitekta. Guormo od Maria Zufferli, sin Pasquala Masenkovega iz Dreke in Rumilde Flipove iz Laz, ki živi v družino že vic liet u Vidmu. Mario, ki je dielu an študiju kupe ko puno drugih mladih iz naših dolin, je puno cajta dielu — priet ko geometra, od zdaj naprij ko arhitekt — tle par nas. Dielu je tudi za Gorsko skupnost.

Laureu se je malo cajta oduod na fakulteti arhitekture v Benetkah. Napravo je disertacijo o tem, kuo ohranit an postrojiti, tiste hiše an hrame, ki so tipične za spontano furlansko kmetuško arhitekturo, vključene so seveda tudi Nediške doline, ki jo je potres lieta 1976 mocnuo poškodovau.

Novemu arhitektu čestitamo in mu želimo vse dobro u življenju in puno uspeha, sučesa u njega dielu.

PIŠE PETAR MATAJURAC

Lage imajo kratke noge, zatuo plujejo donas s elikoterjam.

Pred kratkim sem u intervisti Eziu Gosnacu, ki djela za RAI-TV - Radio Trst in vodi znano rubriko za beneške Slovence «Nediški zvon», povjedu, med drugim, tudi tuole, al pa parbližno takuo: «Sem brau nekje, da dol u Sudanu žagažo Arabci noge an roke tatuovam, tistim, ki kradejo. Kadar sem tuole prebrau sem pomislu: Če bi takuo djelal tud tle par nas, bi vidli marskajšnega ministra — al pa generala — hodit z 'no nogo an z'no roko. Poitl sem pomislu še no drugo rječ: kaj pa če bi par nas rježali jezike lažnikom? Marsikajšan bi muoru hodit mutast po svjete, posebno tisti, ki učejo an lažejo, da nas ni!».

«Lage imajo kratke noge!» so uekale naše ženske, kadar so se kregale iz dvora u dvor. Takuo je ratu pregovor (proverbio). «Lage imajo kratke noge», sem spet pomislu, zatuo, ker so brez nog, plujejo donajšnji dan z elikoterjam!».

Metali so volantine z lažmi, de ni Slovjanu po naših dolinah že tisti dan, ko smo šli u Gorico na našo veliko manifestacion.

Vargli so jih že prej, ki

smo mi paršli na goriški Trst, glavni trg venčno ljepe Gorice. Takuo nam njeso z lažjo umazani «volantini» padli na glavo. Če pa bi bli, bi bluo glih takuo, kot če bi padlo nekaj uši na velikega, lepega, čednega konja!

Lage plujejo z elikoterjam an u saboto 25. maja so se spet usule na Čedad, nad naše doline, pomazale vasi, njeve in senožeta. Tuole košta. Eh, ja. Za prodajat lage, je potrebno puno denarja in če denar je, ni buojšega kot jih metat dol na našo zemjo z elikoterjam! Tisti elikoter, ki pluje dostkrat, čez naše vasi takuo nizko, takuo par tleh, da z njega močnim rapotanjem an gučanjem, straši ljudi, posebno pa peteline in kakuoša.

Nu ja. Adnim je vse parpušeno, drugim nič! Kduo mu je dau darlaunost (autorizacija) za straš naše kakuoša? Al veste vi, dragi moji brauci, kaj lahko djela, kadar je gor nad nami?

Lahko fotografava mojo Terezijo glih u tistem momentu, ko pred kakošnjakam tipa s parstom kakuoš za vjedet, če bo znesla ice (jačce). Nu, dakordo, tele nje so vojaške skrivnosti, ki



imajo strateški pomjen, je pa le njek skrivni obred al pa cerimonja, ki bi jo ne smeui videt usak radovednež.

«A proposito di strategie» in vojaške skrivnosti, kaj djelajo tiste tabele po naših dolinah, kjer nam je prepovjedano fotografirat an gledat s «kukalom», ko imajo drugi vsak dan vse naše doline pod očmi? Al so za lago postavjene tudi tiste tabele?

Naj bo takuo, ki čje, sada sam maloman obupu. Dugo an težkuo je bluo moje življenje. Puno so me preganjali: tepli, tukli, pljuvali, zapeljali, kamunjali, streljeli in ni, ni pomagalo. Ostau sem živ, zvest jeziku in kulturi naših te starih an svoj Tereziji. Pa sada, ko sem star, ko komaj nosim po svetu svoje kosti, kaj bo z mano? Al bom uzdaržou, ko so me začeli še bombardat iz lufta?

Stisnimo zobe an ponovimo z našimi te starimi: «obedna sila ne dura dugo», tudi tale ne bo! Premagali smo puške, bajonete, kano-ne, tanke (carroarmate), punje, cabade, pljuve, paražone, preživeli bomo tudi bombardiranje iz lufta.

Vas pozdravja Vaš Petar Matajurac

KAJ SE JE ZGODILO PO NAŠIH DOLINAH

GRMEK

RUKIN - SRIEDNJE VIDEM

Giuliana Zufferli - Mašinova iz Rukina an Luciano Qualizza - Bernadu iz Sriednjega sta spet ratala mama an tata. V nedeljo 3. junija, ob 5. zjutra se jim je rodila v videmskem špitalu lepa čičica, kateri so dali ime Elena. Mala Elena je takuo skarbliela se rodit, de nje mama se nje bla še lepuo zbudila, ki ona je že paruekala na sviet. Mali Eleni, pru takuo bratracu Štiefnu, ki ima že dvie liet an pu želmo veselo an srečno življenje, mam an tat čestitamo. H čestitkam se pridružuje tudi Beneško gledališče an Zveza beneških žen.

PLATAC - SV. LIENART

V saboto 2. junija sta se poročila v cirkvi na Liesah Irma Vogrig - Sudatova iz Platca an Aldo Terlicher iz Sv. Lienarta. Novi čuodejo zaradi diela živet an par liet v Ameriko, potem se varnejo spet v domače kraje. Irmi an Aldu želmo puno puno sreče an veseja v njih skupnem življenju.



V nedeljo 3. junija je bil naš zbor Rečan zaries zlo impenan. Ze ob 9.30 smo se zbral v cirkvi na Ljesah, kjer ob 10.00 uri je bla pieta maša za krvodajalce (donatorji di sangue).

Pokukali smo v telovadnico in na to naravno šli u Kosco, kjer, ku usako lieto je na tel dan senjam s pieto mašo.

Obhajali so se tri otroc iz Kosce an maševal so tri famoštri; na koncu je bla an precesija. Vsi kupe na zadnjo smo se zbral, veselo zapiel, pojedli dobro «giuditovo» gubanco in popil v oštariji.

L. C.

Podbonesec

RUONAC

V četartak 17. maja je v čedajskem špitalu umarila Antonia Medves - Tonicova iz naše vasi. Imiela je 84 liet. Ranca Tonina nje bla sama v družini, ki je učakala tako lepo starost, saj je pustila na telim svietu tri sestre ne pru mlade: Felica ki ima 83 liet, Angelina, 82 an Guština, 80.

Tonina se je rodila v Marsine, potle se je poročila an paršla živet v Ruonac, v vasico Klavora. Imiela je no hči an adnega sina, ki že puno puno liet živi v Kanadu an ki ga je želiela videt še ankrat pred smartjo. Ta želija pa ji nie bla uslišana. Podkopali so jo v Ruoncu v saboto 19. maja.

MARSIN

12. marca je umarila v Kanado Agostina Gosgnach - Zubilnova. Imiela je 79 liet. Agostina je bla iz Matajurja, poročena pa v Marsine, 17 liet od tega je šla



živet v Kanado, h sinuovam Želiela je bit podkopana v domači zemlji an takuo se je zgodilo. Podkopali so jo v Marsine v torak 20. marca an vsi sinovi, imiela jih je 8, so ji paršli dajat zadnji pozdrav, an tisti, ki so po sviete.

Vsi pravijo, de je bla Agostina zaries barka mat an poštena žena.

LAZE-MIRNIK

Umarla je Irma Skubin - dikla gospoda Kufola - kaplana Martina Čedermaca

U videmskem špitalu je umarila Irma Skubin iz gorških Brd 9. marca 1984. Imela je 86 let. Ze več časa smo vedeli za nje smrt, pa nismo napisali žalostne novice, ker smo čakali od prijateljev nje fotografijo, katero so nam pred kratkim prinesli in jo objavljamo v lep in večni spomin vsem tistim, ki so jo poznali, ljubili in spoštovali.

Rajnika Irma Skubin je bla zvesta dikla in dobra kuharica gospoda Antona Cuffola-kaplana u Lazeh



pri Podbonescu, katerega je ovekovečil pisatelj France Bevk v znanem romanu «Kaplan Martin Čedermac».

Tudi ona je bla, hočeš ali nočeš, zgodovinska figura in je doživljala s «Čedermacem» tragedijo beneških Slovencev.

Po smrti Antona Cuffola je dobila, kot dobra kuharica, službo v Mirniku v restavrantu «Al Cjant del Rusignol» in u Mirniku bo počivala venčno življenje. Pokopali so jo blizu brata Jožeta.

Naj u miru počiva u domači slovenski zemlji, ki jo je vedno ljubila, kakor gospod kaplan Martin Čedermac!

DREKA

27. maja so na Solarjeh imiel alpinci an vsi ljudje dreškega kamuna žetradicionalni praznik za obletnico smrti parvega sudata, ki je

v parvi uojski padu na Shiemni, Riccardo Di Giusto.

Ku vsake lieto so napravli mašo, položili venec na monument, bli so an diskorš. U imenu dreškega kamuna je guoriu sindak Maurizio Namor, ki je v svojih besedah vičkrat poviedou, de pru smart Riccardo Di Giusto an vsieh tistih, ki so umarli v uojkah nam muorajo dat misliti na pomien an uriednost meru, meru med državami pa tudi mier v vsaki državi. Vsi problemi se donas lahko riešijo za no mizo, če se ljudje al lieuš poviedano politiki zmenajo med sabo, če so demokratični an če spoštujejo pravice drugih. Tuole valja za probleme, je jau sindak, ki se lahko rode zuna pa tud noter naše republiške daržave, kjer niema beden pravice prisilit drugega, vsi pa muoramo spoštovati našo konstitucion.

Na festi so ko po navadi poskarbiel tudi za pijačo an za jest. Lietos so se zbrali kupe mladi iz kamuna an napravli kioske. Na žalost pa nieso miel velike sreče, saj je cieu cajt šu močan daž an ... še tuča je parlietala. Mislmo pa, de na smiejo obupati an de bi bluo pru, de bi šli vsedno napriej. Zlo pametno bi bluo, če bi nardili kiek za poživiet življenje v Dreki, če bi, denimo, kiek naredli za senjam Device Marije, za Roženco, ki se počasi zgubja.

ŠPETER

Tudi Ažla ma nje seccion Alpinu. Djelal so maloman an



Ankrat, kar an puob je biu koškrit je biu velik senjam v družini an v vasi. Čeglih je mizerja lajala, za tisto parložnost vsak puob je imeu njega gvant, čeče so jim napravle pušjac za luošt v škricu an je biu nimar kajšan skedin oflokan, an par ramonik an na damigjana vina... ah, drugi cajti!

Seda je vsa na druga muzika. Kar naš puobje so koškrit, malo kada vemo za nje. Riedki so tisti, ki se parkažejo s facuolam za vratam an s klabukam na glav. Če pa festegjajo, gredo deleč, v kako miestno diskoteko. «Ka bom festegju, saj sam sam moje klaše v mojim kamune...». An tuole je ries. Ankrat jih je bluo 30, 40 an vič...

mjesac po urah an ponoč, rival so na zadnjo imiet njih sedež pru u sredi Ažle. Zatuo so naš alpini, ki samuo v telim seccionu jih je upisanih vic ku 200 napravli v nedeljo veliko praznovanje. Paršle so oblasti, pozdraviu je tudi šindak, in alpini di leva so mjel tudi cucina da campo in so kuhali za use. Puno jim je pomagala tudi ljepa ura an zvičier so se usi veselo daržal.

L. C.

* * *

«Italiani Italianissimi» tajšno organizacion je teškuo videt. Tajšno muoč je teškuo daržat kup. Muorta videt de so storli tiskat (štatpat) tarkaj volantiņu de če bi jih ložli kup bi pokrili z adnim listom uso Benečijo.

Začel so jih azdajat že u Špetru na Benečanskih kulturnih dnevih samuo... jim nje šlo zlo dobro in so se preca pobral. Zdielo se jim je premalo zatuo so vekuštal dno pametno (ali...) z pomaganjam Aquile ah perdon! elikoterja, so pometal njeko saboto use puno telih volantiņu po Čedadu.

Otroc so bli usi veseli in so pobieral korandole. Alpini, ob začetku, so misinli da je propaganda za njih praznik na Solarjeh v Dreki. Narbuj kuštno je pomislu naš Štiefan ku je vidu tajšne pametne «formate». Počedu je po Čedadu, v Špetru ni ostu še adan in v stranišču jih je za 3 miesce. Vsaka škoda je za nuc, če «aquila» za tri miesce pride nazaj naš Štiefan bo vič ku veseu.

IZ KANALSKE DOLINE

ZABNICE

Radi bi iz našega kraja poročali vesele novice, pa moramo tokrat spet beležiti smrt dveh naših rojakov. Predkratkim je umrl dolgoletni cerkveni pevec, tenorist Luka Frustuck po domače Blozov Luk. Bil je vedno vesele narave in je dolga leta bil aktiven in zvest član domačega cerkvenega pevskega zbora. Kot mlad fantič je pri zboru začel peti že pod tedanjim pevovodjem Tomažem Holmarjem, zatem je pel pod organistijo s. Judito Pipan. Zadnja leta pa zaradi bolezni ni več mogel sodelovati pri zboru. Pokopali smo ga na žabniškem pokopališču. Po grebne obrede je vodil župnijski upravitelj g. Mario Garjup. Dve žalostinki je pokojniku v slovo zapel žabniški moški pevski zbor.

Zadnjo nedeljo maja pa je po dolgi bolezni umrla domačinka Alojzija Grilz po domače Curkova. Domačini v Zabnicah smo ji rekli samo strina Curka. Gospa Curka je znala pripovedovati marsikaj zanimivega iz prejšnjih cajtov. Zelo rada je sodelovala pri kulturnih oddajah radia Koper in radia Trst. Za oddajo «Glas Kanalske doline» je sodelovala kar trikrat in je pripovedovala o šegah in navadah v Zabnicah. Še na stara leta je znala šteti «urok» in je temu tudi verjela.

Vedno je trdila, da je štete uroka najboljše zdravilo za otroke. Ta stari slovenski običaj je zanje po-

menil več kot vsako zdravilo. Večkrat je trdila, da se v sedanjih razmerah v Zabnicah ne znajde in da je bilo nekoč mnogo lepše in da bo najlepše, ko jo bodo nesli k sv. Ilmu. In k sv. Ilmu smo jo v velikem številu pospremili v torek popoldne 29. maja 1984.

UKVE

Po gostovanju Mladinskega pevskega zbora Glasbene Matice iz Trsta ki je bilo 29. aprila v župnijski cirkvi v Ukvah, je Kulturno društvo «Lepi Vrh» iz Ukev povabilo na gostovanje Slovensko stalno gledališče iz Trsta z igrico «Rdeča Kapica». Igro so naši gledališčniki uprizorili v prostorih osnovne šole, kjer se že skozi celo šolsko leto odvija naša šolska dejavnost: tečaj slovenščine, glasbena šola, ročna dela, verouk v slovenščini. Z igrico «Rdeča kapica» je 31. maja 1984.

Slovensko stalno gledališče iz Trsta je zaključilo svojo letošnjo gledališko sezono prav v Ukvah, v Kanalski dolini in je s svojim kulturnim poslanstvom zajelo prav ves pas ob meji, kjer biva naš rod od Miljskih gričev do Višarskih hribov.

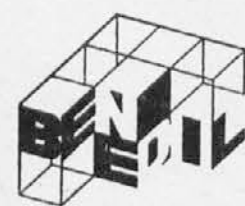
SSG je v Kanalski dolini gostovalo trikrat:

1. 28.5.1972 na Trbižu v dvorani Cine Città z igro «Trije ptički».

2. 16.5.1981 v župni cirkvi v Zabnicah s himnično Trilogijo «Proces».

3. 31.5.1984 v osnovni šoli v Ukvah z igrico «Rdeča kapica».

S. Venosi



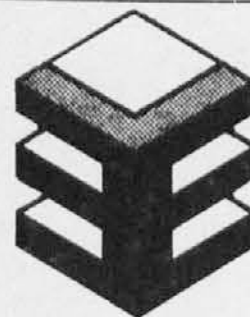
BENEDIL SRL

Si informano gli interessati che l'impresa di costruzioni edili Benedil s.r.l. entro il 31.03.84 darà inizio ad un programma di edilizia convenzionata per la costruzione, in S. Pietro al Natisone, di n. 24 alloggi. Il suddetto programma fruira di un mutuo edilizio di 15 anni a tasso agevolato.

Possono essere ammessi alle agevolazioni di cui sopra sia i residenti che i lavoratori emigrati, purché in possesso dei requisiti richiesti dalla legge.

Verranno inoltre costruiti 12 alloggi che potranno essere acquistati da coloro che hanno diritto a beneficiare dei contributi per la ricostruzione, ai sensi della L. R. 63/77.

Per informazioni rivolgersi agli uffici dell'impresa, in Cividale del F. Via Manzoni 14, tel. (0432) 730614/732019.



edilvalli

di DORGNACH RINO & C. s.r.l.

CEMUR

SV. LENART - S. LEONARDO

Tel. 0432-723010

Vendita materiali per l'edilizia
Prodaja gradbenega materiala
Autotrasporti **Avtoprevoz**